

PER LA STAMPA COMUNISTA IN DUE SETTIMANE SONO STATI RACCOLTI 170 MILIONI

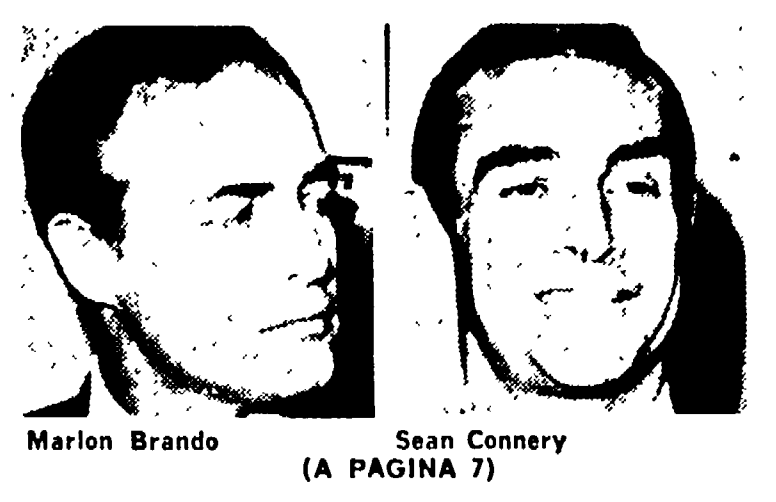
Ai primi posti della graduatoria: Biella ha sottoscritto 5 milioni (37%), Pordenone 905 mila lire (22,6%), Firenze 155 milioni (18,6%), Caserta 1 milione 512 mila lire (18,2%).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Basta con la vergognosa guerra di Johnson

70 PERSONALITA' AMERICANE E 334 INGLESI HANNO FIRMATO UNA PAGINA APPELLO SUL 'TIMES' CONTRO LA GUERRA DI JOHNSON AL VIETNAM



Marlon Brando Sean Connery (A PAGINA 7)

UN'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DEL PCI SULLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE E INTERNA

Respingere uniti ogni minaccia alla pace e alla democrazia

Le ragioni del nostro allarme - L'imponente forza del movimento per la pace - Il carattere provocatorio dell'attuale campagna anticomunista - I nostri porti non devono essere utilizzati come basi per operazioni nel M. O. - Il conflitto israeliano-arabo deve essere risolto solo attraverso la trattativa - Essenziale è da parte di tutti, dar prova della massima prudenza e senso di responsabilità - Il pericolo autoritario in Italia è sempre presente - Abbiamo bisogno di un partito forte e unito

Ecco il testo di un'intervista rilasciata all'Unità dal compagno Longo, segretario generale del PCI.

L'on. Rumor, segretario della Democrazia cristiana, e altri esponenti del centro-sinistra contestano il giudizio sulla gravità della situazione internazionale dato dal Comitato centrale del PCI e accusano i comunisti di seminare allarmismo a « fini strumentali » e di politica interna. Che cosa pensi in proposito?

Penso che i nostri critici hanno occhi per non vedere e per non leggere nemmeno quanto scrivono i loro stessi giornali. Se di strumentalismo si può parlare - di strumentalismo anticomunista, ben si intende - esso si trova proprio in questo continuo ricorrere a tale accusa nei nostri riguardi, che li porta a falsare non solo le nostre intenzioni ma i nostri stessi documenti, a vedere contraddizioni laddove non ve n'è nemmeno l'ombra e a rivelare « dibattiti furiosi » mai esistiti e tra compagni che neanche hanno partecipato alle riunioni in questione.

Circa il nostro preteso « allarmismo », credo che siamo in buona compagnia, se persino il segretario generale dell'ONU ha formulato, ancora qualche giorno fa, un'analisi della possibilità di una terza guerra mondiale.

Allora, a che cosa attribuisce l'insistenza dei nostri avversari su questo tema?

L'attribuisco, come ho già detto, al loro strumentalismo polemico, che, anziché discutere le nostre posizioni per quello che veramente sono, preferisce ricorrere alla deformazione e alla calunnia. L'attribuisco all'incapacità di chi conduce queste polemiche, di valutare tutta la gravità della situazione internazionale, giunta al punto di massima tensione con i nuovi passi fatti nella escalation dell'aggressione americana al Vietnam e con i recenti avvenimenti del Medio Oriente, i quali indicano che il pericolo è giunto nello stesso bacino del Mediterraneo, alle porte di casa nostra. L'accusa di « allarmismo » nei nostri confronti si spiega anche con altre due ragioni: una, che solo nel « segreto » si possono preparare le peggiori avventure; l'altra, che nella beata e beota illusione che « tutto va nel migliore dei modi possibili » che « tutto alla fine di agguisterà », si può smontare l'intero ventero dell'opinione pubblica e della lotta delle masse. Infatti, è con questa copertura di « segreto » e di « ottimismo » che sono state preparate tutte le guerre e le avventure del passato.

Pensi che l'anti-allarmismo di cui si fa banditore l'on. Rumor sia dell'ordine soprattutto dalla preoccupazione per la forza e l'imponenza assunta dal movimento per il Vietnam e in difesa della pace nel lontano Sud est asiatico e nel vicino Oriente, movimento che va contro la politica sin qui seguita dalla DC e dal governo?

Non ho dubbi in proposito. Il fatto che milioni di italiani, di ogni convinzione politica e ideale, abbiano manifestato in

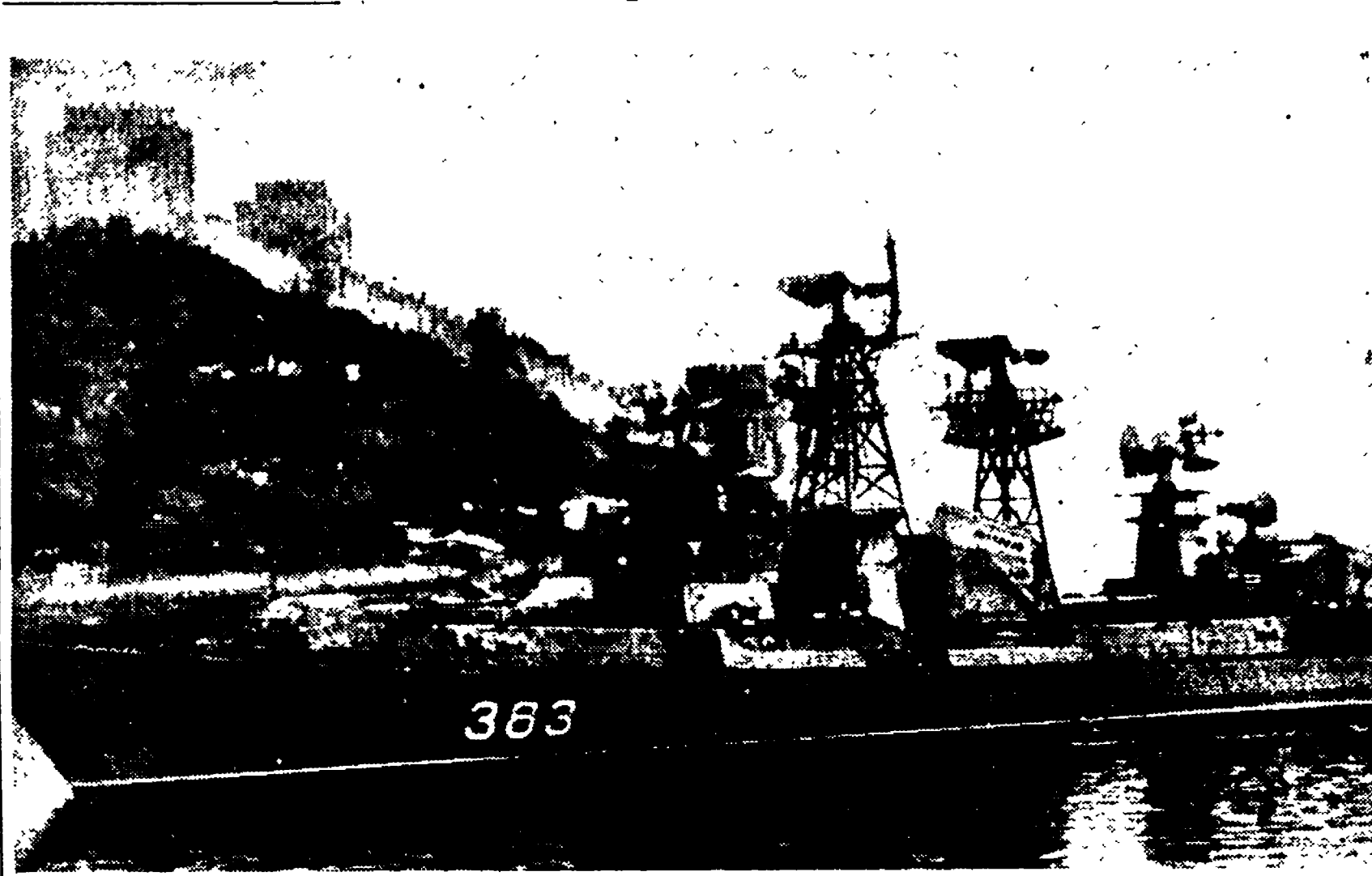
queste settimane per il Vietnam e per la pace, sino alla grande dimostrazione di venerdì scorso a Milano, sta a dimostrare non solo l'estensione dell'indignazione per la irresponsabilità con cui le forze imperialistiche stanno giocando con le sorti dei popoli e della pace, ma anche la ferma volontà del popolo di non permettere questo gioco e di premere perché l'Italia non solo sia tenuta fuori da ogni complicità con avventure di guerra, ma porti un attivo contributo all'avvio di trattative di pace nel Vietnam - di cui è premissa indispensabile la cessazione dei bombardamenti aerei americani - e

(Segue a pagina 2)

Mentre gli USA manovrano per sfidare il blocco di Akaba

U THANT AVVERTE CHE « LA PACE NON PUÒ AFFIDARSI ALLA FORZA »

Il segretario dell'ONU ricorda che « non vi sono amici né nemici permanenti, ma soltanto interessi permanenti » - Al Consiglio di sicurezza Fiodorenko denuncia l'ipocrisia USA



ISTANBUL - Questo è il catamaran sovietico 383, uno dei dieci che, secondo quanto annunciato, si stanno portando nel Mediterraneo orientale. Dotato di missili terra-aria, il 383 è stato fotografato mentre attraversava il Bosforo. Nella zona critica, Mediterraneo-mar Rosso, sono attualmente tre portaeler americane, tre inglesi, oltre a caccia, fregate e piroscafi carichi di marines, di mezzi da sbarco e di carri armati

NEW YORK, 3. Da Washington, dove il primo ministro britannico, Wilson, ha discusso ieri con Johnson la crisi medio orientale, l'attenzione generale si è spostata oggi a New York, dove il Consiglio di sicurezza dell'ONU è tornato a riunirsi per portare innanzi il suo dibattito, che tuttavia non giungerà al voto prima della prossima settimana. La sensazione generale è che questi giorni siano decisivi per quanto riguarda l'alternativa, più che mai aperta, tra l'avvio di una soluzione diplomatica e il colpo di forza contro la RAU. Wilson, che oggi si è incontrato con U Thant al « palazzo di vetro », aveva fatto ieri, a questo proposito, dichiarazioni ambigue, ma che non escludono il peggio. Stamane, il Washington Post ha riferito, a sua volta, in merito a « contatti segreti » che gli Stati Uniti avrebbero stabilito con la RAU in vista di una revoca del blocco nel Golfo di Akaba, ma senza successo. Di fatto, la diplomazia è partita per affermare che « le grandi potenze » potrebbero risolversi a sfidare il blocco stesso, inviando nel Golfo una petroliera scortata da unità da guerra. Il Dipartimento di Stato ha declinato ogni commento in proposito. Di fatto, la diplomazia è partita per affermare che « le grandi potenze » potrebbero risolversi a sfidare il blocco stesso, inviando nel Golfo una petroliera scortata da unità da guerra. Il Dipartimento di Stato ha declinato ogni commento in proposito.

Assai significativo, da questo punto di vista, è un pronunciamento stamane a Montreal, in chiara polemica con le critiche rivolte da Johnson e da Wilson per aver prontamente aderito alla richiesta di ritirare i « cacciablu », rivoltigli dal Cairo. Il segretario generale dell'ONU ha sottolineato infatti la necessità di comprendere chiaramente il contesto in cui le forze dell'ONU operano e il carattere nuovo e complesso delle operazioni di mantenimento della pace: « un concetto che si fonda sulla ragione, sulla cooperazione locale, sulla diplomazia, sulla buona fede, e non può né deve contare sulla forza o sulla minaccia della forza armata, sulla potenza politica, o sulla dominazione fisica o politica ». E, capovolgendo l'impostazione anglo-americana (secondo la quale l'ONU comprometterà il suo prestigio se riuscirà a far rientrare le decisioni della RAU), ha sottolineato che « proprio in crisi come questa si rivaluta il concetto di pace ».

U Thant, in altri termini, ha tenuto a ricordare che l'ONU è un organismo di cooperazione internazionale, e non già uno strumento di intervento contro la sovranità degli Stati. Con parole chiaramente rivolte ai dirigenti israeliani, egli ha poi esortato a meditare sulle lezioni della storia: in primo luogo sul fatto che non vi sono amici permanenti né nemici permanenti, ma interessi per-

Nella riunione di ieri del governo

Divisi i ministri sul Medio Oriente

Riserve di Nenni alla relazione di Fanfani - Irresponsabile dichiarazione di Cariglia - La legge elettorale regionale approvata con l'opposizione del PRI

Su quattro ore di riunione, il Consiglio dei ministri ne ha dedicate ieri ben tre alle questioni di politica estera (« vertice » europeo di Roma e crisi nel Medio Oriente), sulle quali ha svolto un'ampia relazione Fanfani, riconfermando le linee già rese note alla Commissione Esteri. Nel dibattito sono intervenuti quasi tutti i ministri; per quanto il comunicato ufficiale non ne faccia cenno, limitandosi a dire « con una laconicità che non è senza significato » che vi sarebbe stata un'approvazione per la condotta del governo, si sa che notevoli diversità d'impostazione sono emerse. Nella sostanza, si è riprodotto il contrasto tra coloro che vorrebbero forzare la linea italiana in senso decisamente anti-arabo e coloro che giudicano invece assai più ragionevole una posizione di cautela. Tra i critici di Fanfani si è posto Nenni. Il vicepresidente del Consiglio, che prima della riunione aveva conferito con l'on. Cariglia, fa notare come vedremo nella politica di ultimatum a Nasser, si è espresso a favore di una soluzione ONU, ma senza lasciar cadere l'idea di azioni unilaterali da parte degli occidentali.

Il senso vero di queste pressioni che vengono dalla destra del PSU doveva essere illustrato con estrema chiarezza, nel pomeriggio, da una irresponsabile dichiarazione dell'on. Cariglia, vicesegretario del partito unitario, che ha preso a trasparire bersaglio la politica della Fanfani. Ammesso che non sono solo i comunisti a criticare le posizioni del PSU, Cariglia ha indicato come modello l'atteggiamento dei laburisti inglesi, affermando che il suo partito condivide la proposta britannica « a tutti i paesi che già nel 1957 dichiararono la libertà di navigazione nel golfo di Akaba » (il richiamo è piuttosto incauto, visto che si si riferisce ad un fatto compiuto, creato con l'aggressione anglo-franco-israeliana alla RAU - ndr). In queste circostanze, prosegue Cariglia con chiara allusione polemica a Fanfani, « non sono sufficienti le compressioni » (vanno bene, le compressioni, solo nei confronti degli imperialisti americani - ndr); dobbiamo « far conoscere con chiarezza ai paesi arabi, con i quali desideriamo mantenere i migliori rapporti, quello che pensiamo della situazione ed inoltre - così conclude la delirante invettiva - quale sarebbe domani il nostro posto nel caso essi non accettino un negoziato per risolvere il latente conflitto ». Di rincalzo a tali vaneggiamenti, che Orlandi farà propri sull'Aranti di stamane, è venuti ieri anche la Voce repubblicana, smantando di azione contro Nasser e fremendo di sfregno contro i « miserabili esercizi di ipocrisia » di persone non nominate, ma chiaramente identificabili, anche qui, nel ministro degli Esteri.

Ma, Fanfani, parlando ieri a Montevarchi (Arezzo), ha ribadito che l'Italia continua la sua azione di pace, basata sulla « amicizia verso tutti i popoli », attraverso le « relazioni bilaterali » con i paesi interessati e « l'azione multilaterale, nell'organo mondiale che presiede alla conferenza... ».

m. gh. (Segue a pagina 2)

Dopo la gravissima provocazione nel porto nordvietnamita di Campha

Marinaio sovietico ucciso sulla nave attaccata da aerei americani

Altri sei marittimi feriti, uno dei quali gravissimo - Dopo una dura nota di protesta di Mosca Washington nega - Le fasi della deliberata provocazione nel racconto del comandante del cargo «Turkestan» - La stampa dell'URSS sottolinea il ruolo delle sinistre in Israele nella lotta contro il militarismo

Dalla nostra redazione MOSCA, 3.

Il meccanico elettricista sovietico Ribaiuk, ferito durante il bombardamento effettuato alle ore 10.40 di ieri da parte di aerei americani contro il mercantile sovietico «Turkestan» davanti al

Washington

La dichiarazione del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 3. Il Dipartimento di Stato USA ha diffuso questa sera una comunicazione intesa a negare che aerei americani abbiano attaccato la nave mercantile sovietica Turkestan nella rada di Campha, Vietnam del Nord. Il segretario di Stato aggiunto Lesly ha consegnato all'incaricato di affari sovietico a Washington una nota in cui si afferma che i piloti USA impegnati nella azione a Campha riferiscono di non avere tirato contro la nave, e sostengono addirittura che tutti i loro colpi sarebbero andati a segno, cioè a terra. La nota americana sostiene apertamente che la nave sovietica potrebbe essere stata colpita dalla contraerea vietnamita, e attribuisce la colpa di tutto a ciò che essa chiama falsamente « l'aggressione nord-vietnamita ». Inoltre la nota insinua che l'URSS non avrebbe fatto quanto sarebbe in suo potere per una « soluzione pacifica » nel Vietnam, e afferma sfacciatamente che « sono sempre possibili deplorabili incidenti quando sono in corso ostilità ».

La prima reazione di Washington è stata intanto da aumentare le preoccupazioni e da giustificare qualsiasi ipotesi sugli scopi perseguiti dai comandi americani che hanno dato l'ordine di lanciare bombe sulla nave sovietica. « I responsabili della politica americana - commenta il corrispondente della TASS a Washington - stanno facendo di tutto per giustificare i colpevoli ».

Si sono appresi intanto numerosi particolari sull'attacco alla nave sovietica. La «Turkestan» - una motonave adibita al trasporto del carbone dal Vietnam al Giappone - si trovava nella mattinata di ieri nella rada del porto di Campha a quattrocento metri dalla banchina. Nel porto vi era soltanto un'altra nave, la «Asma», battente bandiera cipriota. Improvvisamente - racconta il comandante - due aerei americani sono comparsi sopra la nave e hanno subito iniziato una lunga manovra per attaccare il cargo dai due lati. Nel corso di questo primo attacco una bomba è caduta a cento metri dalla «Turkestan». Subito dopo gli aerei si sono abbassati e hanno fatto fuoco contro la nave con le armi di bordo. Raffiche di proiettili e splosivi di grosso calibro sono pombati così sul ponte della nave ferendo gravemente due marinai e colpendo più leggermente altri cinque membri dell'equipaggio. Ribaiuk - il marinaio che è poi deceduto - è stato raggiunto da un proiettile alla testa, e si è ucciso sul colpo. Le spalle e sulle mani. Anche la nave ha subito danni: sul ponte e sulle scialuppe di salvataggio si sono infatti lasciati dai proiettili. Compito l'attacco gli aerei americani si sono allontanati dalla zona.

Stamattina intanto il ministro degli Esteri della Repubblica democratica vietnamita ha ricevuto l'ambasciatore sovietico ad Hanoi e ha presentato al governo dell'URSS, al capitano e ai marinai della «Turkestan» e ai familiari del motorista caduto le condoglianze del governo vietnamita.

Sulla « Pravda » di oggi Ignatiev scrive che l'attacco sovietico dimostra come gli Stati Uniti stiano facendo di tutto per aggravare la tensione internazionale. Evidentemente - continua il commentatore - gli organizzatori di simili insensate provocazioni non hanno ben chiara la gravità della situazione e non tengono conto del fatto che, continuando su questa strada, essi non potranno che ricevere una risposta adeguata.

Questo nuovo atto di guerra mostra - conclude la « Pravda » - che la «Turkestan» è un esempio di quanto gli Stati Uniti dicono di voler cercare una regolamentazione pacifica del conflitto.

« La stessa ipocrisia - si fa notare a Mosca - che appare confrontando le parole pacifiche degli Stati Uniti sul problema del Medio Oriente con i loro concreti atti politici e militari nella zona. Non è un segreto infatti che Johnson e Wilson stanno studiando nel corso dei loro attuali colloqui misure concrete - politiche, militari ed economiche - contro la RAU e gli altri Stati arabi. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna vogliono in particolare creare una « squadra navale internazionale » che avrebbe il compito di forzare il blocco di Akaba rendendo quindi vano ogni tentativo di risolvere politicamente e pacificamente il conflitto.

La stampa sovietica parla anche con preoccupazione degli ultimi sviluppi della situazione interna nella Repubblica d'Israele.

Nelle elezioni di C. I.

Italsider: avanza la Fiom a Piombino

PIOMBINO, 3. La Fiom ha guadagnato l'1,3%, tra gli operai, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'Italsider, passando dal 57,8% al 59,19%. Considerando i 462 votanti in meno rispetto al '64 (derivati alla cessione del tabificio alla Dalmine ed anche ad un negativo aumento delle astensioni), il risultato è significativo, e caratterizzante la scelta per la Fiom. Vi era stato infatti, pochi giorni fa uno sciopero con-

tra l'aggressione USA al Vietnam: gli scioperanti erano poi stati ammoniti dalla Direzione centrale della Uil aveva fatto una violenta campagna contro lo sciopero, e la Cisl non aveva condannato la rappresentanza che pure aveva colpito suoi aderenti. Ecco i risultati: OPERAI - Fiom 202 voti pari al 59,19% (2.213, 57,82 nel '64); Fim 899, pari al 26,4% (1.079, 26,77); Uil 368 pari al 10,73% (449, 11,22); Cisl 123 pari al 3,61% (159,

3,97); IMPIEGATI - Fiom 123 voti pari al 20,14% (127, 20,11); Cisl 244 pari al 43,82% (249, 42,5); Uil 208 pari al 35,97% (214, 36,8). In seguito alla diminuzione degli elettori, i seggi sono scesi da 13 a 11. Dei 9 seggi operai, la Fiom ne ha conquistati 5, la Cisl 3 e la Uil uno. I due seggi impiegati sono andati uno alla Cisl e uno alla Uil. Il compagno Mario Pescini, capofila Fiom, ha ricevuto ben 727 preferenze.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Longo

alla soluzione pacifica del conflitto che divide Israele dai paesi arabi. In ogni caso, il nostro governo non può, non deve consentirne che a nostro territorio e i nostri porti siano utilizzati come basi di partenza per manovre e operazioni militari nel Medio Oriente e che la VI Flotta americana - minaccia costante per la libertà e l'indipendenza dei popoli - inercia nei nostri mari, e più in generale, nel Mediterraneo.

Non ho che da ripetere quanto ho detto, sin dai primi giorni, gli organi dirigenti e gli esponenti del nostro Partito. Noi consideriamo come una vera e propria provocazione, di tipo razzista e colonialista, la campagna che molti organi di stampa e anche numerosi esponenti di partiti governativi e di centro-sinistra esponenti socialisti hanno sostenuto. In questi giorni, contro i popoli arabi. Questa campagna è un effettivo eccitamento al ricorso alle armi per risolvere le questioni controverse, e alla partecipazione dell'Italia agli eventuali conflitti che ne potrebbero derivare.

Ma qual è la tua opinione sulla sostanza del conflitto? L'attuale conflitto tra gli Stati arabi e Israele non può essere ridotto a motivi antisemiti, per il semplice fatto che anche i popoli arabi, sono di origine semitica e che le numerose collettività ebraiche, esistenti in tutti gli Stati arabi, hanno sempre convissuto, e convivono tuttora, in rapporti di eguaglianza e di collaborazione con le altre popolazioni, e con quelle arabe in particolare. L'attuale conflitto avviene nel quadro della politica seguita dall'imperialismo, a cominciare da quello americano, per frenare e spingere indietro il processo di lotta per la conquista, da parte dei paesi arabi, di una effettiva indipendenza politica ed economica, che li affranca dall'oppressione delle grandi compagnie petrolifere, e per la realizzazione di una unità del mondo arabo. A questo si devono aggiungere precise responsabilità del governo israeliano, le quali non si arrestano alla espulsione di oltre un milione di arabi o alla guerra del 1956 ma si prolungano sino ad oggi.

Può dire ancora qualcosa sugli sviluppi più recenti della questione e sul modo di uscire dall'attuale pericolosa situazione? Anche qui non posso che ripetere quanto ho già avuto occasione di dire in questi giorni. Noi consideriamo questa situazione come una vera e propria minaccia al rischio di un conflitto mondiale. E' nostra opinione che i problemi che sono alla base del conflitto tra Israele e i paesi arabi possono e debbono essere risolti attraverso la trattativa e nella pace, riconoscendo il diritto di ogni nazione all'indipendenza e alla sicurezza e respingendo ogni pretesa di ingerenza imperialistica. Noi pensiamo che il diritto dello Stato di Israele all'esistenza, alla piena indipendenza e al proprio sviluppo economico e culturale, non si esclude con la situazione di pace, di pacifica convivenza e di collaborazione con le nazioni vicine. Essenziale è oggi da parte di tutti dar prova della massima prudenza e senso di responsabilità.

Qual è il tuo giudizio sulla situazione interna e sul movimento agitato e comuovono il paese? La situazione interna, le condizioni di lavoro e di vita sono quali le hanno fatte cinque anni di centro-sinistra. Mentre nel campo del rinnovamento e del progresso socialista tutto si staglia, non si muove, c'è il malessere profondo delle classi popolari. Grande è il significato dei molteplici casi delle lotte e delle manifestazioni di massa, che si susseguono nelle fabbriche e nelle campagne, negli uffici pubblici e nei trasporti, e per le quali si chiama, in ultima analisi, riforma del sistema amministrativo, previdenziale, per dare ad ognuno - al medico, all'infermiere, al cittadino - quello di cui ognuno ha bisogno e a cui ogni cittadino ha diritto in una società civile e moderna. Così è per i magistrati, che hanno una vita amministrativa, la cui amministrazione della giustizia così è per le lotte nelle campagne, dove il problema si chiama riforma agraria, e così è, ancora, per le lotte nella scuola e nell'università. E si potrebbe continuare parlando dei trasporti, della casa e della riforma urbanistica, del sistema delle pensioni che condanna milioni di vecchi lavoratori a una vita di miseria. Noi raccogliamo e facciamo nostre queste proteste e queste lotte, perché sono in difesa dei diritti dei lavoratori e della dignità umana, in nome del progresso e

del rinnovamento democratico della società italiana. Di fronte alla gravità del momento, alla crisi e all'impotenza del centro-sinistra, come credi si possa e si debba affrontare la situazione?

Penso che essa possa essere affrontata mutando completamente l'indirizzo politico sin qui seguito. Sta a noi comunisti, come principale forza d'opposizione, promuovere in queste lotte le più larghe convergenze unitarie di tutte le forze democratiche e di sinistra, laiche e cattoliche, e indicare a tutto il paese la via per uscire da questo stato di crisi. La politica del gruppo dirigente della Democrazia cristiana e del centro-sinistra E' proprio contro la politica del centro-sinistra che vanno moltiplicati i tentativi di resistenza e le rivolte, in particolare in quella parte del mondo cattolico che è più sensibile alle brutture e ai danni del sistema capitalistico e monopolistico, e ai pericoli che oggi si registrano per la pace nel mondo. Anche nel Partito socialista unitario vi sono gruppi che sentono come si faccia sempre più insostenibile ogni collaborazione con la DC alle condizioni attuali, e che vogliono avviare una costruttiva politica di unità con tutte le forze democratiche e progressive.

Con quali iniziative il Partito intende affrontare questo complesso impegno politico, che mira non solo a fronteggiare le minacce contro la democrazia, ma a promuovere una svolta politica nel paese?

Il fatto che i nostri avversari abbiano tentato, in questi ultimi giorni, di montare una forsennata campagna di falsificazione contro il nostro Partito è la prova più eloquente che la linea unitaria da noi seguita nella lotta per la pace, contro l'aggressione al Vietnam e i pericoli del guerra nel Medio Oriente, nonché nell'appoggio dato alle lotte operaie e popolari, ha ottenuto importanti risultati. Il nostro Partito continuerà per questa strada, con trappoloni alla mano; ignora avversaria una tenace e continua opera di chiarificazione al fine di rendere le masse popolari sempre più consapevoli del nesso che esiste tra i problemi della pace e quelli della democrazia, tra l'aggressività dell'imperialismo in campo internazionale e i pericoli reazionari alimentati nel nostro paese dalla politica della Democrazia cristiana.

In questo quadro, quale posizione assume la vostra campagna di corso del Partito comunista?

La campagna per la stampa comunista deve svolgersi quest'anno come una vasta campagna politica e propagandistica che ci permetta di mettere in movimento tutto il partito e di unire tutti questi temi in una grande campagna per il rinnovamento democratico dell'Italia. Noi ci presentiamo alle elezioni del 19 giugno, e ci presentiamo alle prossime elezioni politiche, con il nostro volto di sempre, con il volto di partito dei lavoratori di ogni categoria e ceto, di partito della libertà, della pace e del socialismo, di partito che si batte contro la DC e il governo di centro-sinistra, i quali violano gli interessi e i privilegi di pochi grandi gruppi monopolistici, contro gli interessi della collettività. Ogni successo del Partito comunista aiuterà i lavoratori cattolici a rendersi conto che la DC non è il loro partito, ma quello dei loro padroni.

Di fronte all'attuale dell'avversario, che si è fatto in questi tempi sempre più accanito e velenoso, fondamentale è la

presenza del nostro giornale, l'Unità, e l'estensione della sua influenza. La diffusione del nostro quotidiano è la prima condizione per poter informare. Tutti i nostri attivisti devono vedere sin da oggi lo stretto legame che esiste tra la diffusione dell'Unità, il successo della raccolta dei 2 miliardi per la stampa comunista, e le prossime battaglie politiche. Abbiamo bisogno di un partito unito e forte. In questo momento il nostro compito è quello di essere la parte viva, attiva, il centro animatore di un vasto schieramento di lotta per la pace e la democrazia. Abbiamo bisogno, prima di tutto di un partito numeroso, bene organizzato, ben guidato, che affondi le sue radici nelle masse popolari, di modo che nessuna forza, di nessuna violenza possa colpire; abbiamo bisogno di un partito che sia sempre più giovane, e quindi più capace di esprimere con freschezza i valori di rinnovamento di cui noi comunisti siamo i portatori. Per questo ci rivolgiamo agli operai, ai lavoratori, alle donne, e ci rivolgiamo, in modo particolare ai giovani, disugliati dalla corruzione, dall'intrigo, dalle meschine miserie in cui vegetano i partiti della grande borghesia e in cui la DC vorrebbe trascinare tutta la vita italiana. Il rafforzamento del nostro partito è il primo e il più urgente da affrontare per la difesa e lo sviluppo della democrazia, e per operare una svolta in tutta la situazione politica. Questo partito unito e forte che noi abbiamo, e che vogliamo ancora migliorare, è e sarà sempre di più una forza decisiva per la creazione di nuovi rapporti di collaborazione tra tutte le forze democratiche di sinistra, laiche e cattoliche, e per l'avvio, su questa base, di un nuovo corso di tutta la politica italiana interna ed estera.

Decisione CGIL - UIL

Martedì 13 si sciopera nelle Poste

A un punto morto la vertenza sugli incentivi per il '66 - Pesante condizione dei lavoratori

Uno sciopero dei postelegrafonici il 24 ore martedì 13 - è lo sciopero dei sindacati di categoria CGIL e UIL, dato l'aggravamento delle condizioni di lavoro e di trattamento nelle PTT, il disconoscimento del potere contrattuale e il prolungarsi della vertenza sugli incentivi. Un comunicato congiunto sottolinea che la situazione è sempre più insostenibile e che si attendeva un incontro per il 13 maggio per la riconvocazione dei sindacati in merito alla vertenza dei 500 mila dipendenti delle PTT. Comunque, il segretario CGIL ha indirizzato al sottosegretario Salizzoni (presidenza del Consiglio) un telegramma per richiedere che, essendo già trascorso il termine del 13 maggio per la riconvocazione dei sindacati in merito alla vertenza dei 500 mila dipendenti delle PTT, si spedisca il decreto di convocazione per arrivare a un chiarimento e evitare la ripresa della lotta, sospesa proprio in seguito all'attuazione di una "chiarificazione" presa dal Consiglio dei ministri.

Assurdo è definito da CGIL e UIL l'atteggiamento delle PTT e del governo, tanto più che un risarcimento di 100 miliardi di lire è stato ottenuto, mediante intensificazione del lavoro e compressione degli oneri, nel bilancio delle Poste per il '66, rispetto a quello del '65. Un'altra nota di CGIL - sono giunte a un punto critico. Si ricorda che si tratta di categorie fra le più mal pagate del settore pubblico. I sindacati denunciano le richieste sindacali, per il commercio, la riduzione dell'orario a 44 ore, con garanzia di congedi di mezza giornata settimanale; la Confcommercio vuole invece ridurre i congedi annuali. Per i pubblici esercizi, il punto critico riguarda il riconoscimento ai camerieri del diritto all'intero istituto delle ferie e dell'indennità d'anzianità. Il sindacato dei giornalisti denuncia l'acquisto della minacciata cessione del traffico misto telefonico e di quello internazionale, alle società concessionarie di gestione.

Lo sciopero del 13 sarà limitato al personale degli uffici centrali e principali dell'Amministrazione PTT, per il servizio agli utenti. Si è a questa prova di responsabilità non ne fa il caso, ma il fatto che il sindacato di lavoro, in un comunicato, ha chiesto ai lavoratori dipendenti, negli stabilimenti di Biella e di Vigliano Biellese; sono compresi anche 35 impiegati, il cui carattere rappresentativo della misera. Brutte notizie circolano a Cavarzere sulla minacciata chiusura dello zuccherificio di Serride.

La decisione del Consiglio dei ministri

Il governo a caccia di voti promette l'acqua ai siciliani

Stanzamenti in «zona Cesarini» per un'autostrada e per l'approvvigionamento idrico di Licata nel tentativo di coprire il fallimento di tutta una politica - Gli altri provvedimenti

Il Consiglio dei ministri dopo aver discusso le questioni di politica estera (nei riferimenti alla parte del giornale) ha approvato una serie di provvedimenti che di qui di carattere amministrativo e di carattere economico. Il primo riguarda il tentativo fin troppo scoperto di coprire le sue responsabilità e il fallimento di tutta una politica. Si tratta di un stanziamento complessivo di 120 miliardi di lire per il completamento dell'autostrada Palermo-Catania (se ne parla da tempo immemorabile) e di un stanziamento di tre miliardi di lire per l'approvvigionamento idrico di Licata, un centro dell'Agrirentino dove l'acqua si vende al mercato nero.

Estrazioni del Lotto

Table with columns for location (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.)) and numbers (81 32 61 25 7 2, 3 6 72 32 78 1, 49 24 53 55 5 3, 62 24 86 71 2 2, 85 78 79 30 2 2, 31 63 71 7 82 3, 74 58 66 22 73 1, 14 26 33 33 69 1, 66 77 4 90 54 2, 85 57 1 72 30 2, 2 2, 2).

Un grave problema della sicurezza stradale

Il guard-rail d'acciaio è spesso un rischio in più

«Nessun paese ha autostrade infelici come l'Italia» - I simboli di una pianificazione non razionale per le grandi arterie di scorrimento - Un interessante e più sicuro spartitraffico in calcestruzzo e metallo

Non solo il Colosseo o la Galleria Uffizi, ma anche le autostrade sono per noi «gloria antica». Siamo il primo Paese che le abbia costruite, e ne costruiamo poco meno di un quarantenne fa anche un altro continente. Ora che la motorizzazione è diventata un fenomeno di massa, e che le autostrade sono diventate indispensabili alle comunicazioni, ci siamo arenati di fronte al numero dei guard-rail. Sembra proprio un ostacolo insuperabile. Non a caso, come si legge in un libro di recente uscito, «La sicurezza delle autostrade», da un gruppo di tecnici e specialisti i quali da anni si stanno dedi-

Nei colloqui con Moro

Pressioni di Agnelli contro la fabbrica Alfa Romeo a Napoli

Il Presidente della FIAT si è incontrato anche con alcuni ministri per sostenere che lo stabilimento automobilistico progettato dall'IRI non deve essere realizzato

Il presidente della FIAT, Gianni Agnelli, è venuto l'altro ieri a Roma per parlare con il presidente del Consiglio, Aldo Moro, ed alcuni ministri ad un solo scopo: sbarrare la strada al progetto dell'IRI per uno stabilimento automobilistico dell'Alfa Romeo da costruire a Napoli. Nel corso dei colloqui con Moro e con i ministri Gianni Agnelli avrebbe affermato che se il progetto dell'IRI sarà realizzato la FIAT dovrà prendere delle contromisure. «Esse riguarderebbero - a quanto si dice negli ambienti vicini alla FIAT - un aumento della produzione di acciaio e un ampliamento delle centrali elettriche dello stesso stabilimento, in modo da recare danno al monopolio del progetto IRI che darebbe occupazione a 15.000 operai e ad altri 45.000 in aziende collegate; nello stesso tempo dell'intera organizzazione di fare una questione campagnola e, soprattutto, di bassa propaganda elettorale.

SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

La graduatoria delle Federazioni

La campagna per due miliardi per la stampa comunista ha raggiunto, in due settimane, la cifra di circa 170.000 sottoscrizioni. Ecco l'elenco delle Federazioni versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 3 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns for location (Biella, Pordenone, Firenze, Caserta, Modena, Udine, Belluno, Catanzaro, Ravenna, Ferrara, Cosenza, Chieti, Taranto, Potenza, Bergamo, Novara, Cagliari, Avellino, Latina, Lecce, Gorizia, Torino, Imola, Reggio Calabria, Salerno, Vicenza, Napoli, Trapani, Sassari, Reggio Emilia, Verona, Ancona, Auzzo, Nuoro, Agrigento, Campobasso, Mantova, Lucca, Catania, Bari, Alessandria, Ragusa, Oristano, Pavia, Sciaccia, Padova, Novara, Palermo, Matera, Frosinone, Grosseto, Brindisi, Messina, Cuneo, Enna, Pistoia, Ascoli Piceno, Roma, Venezia, Perugia, Foggia) and amounts.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE A L. 150

Comunicato

Ricordiamo che nella giornata di martedì 6 giugno tutte le Federazioni debbono telefonare o telegrafare alla segreteria centrale di organizzazione I dall'agosto sull'andamento del lessementore e proiettato al Partito e alla FGCI.

Temi e discussioni nel movimento operaio

LOTTA ARMATA E GUERRIGLIA

Spesso per « lotta armata » si intende direttamente « guerriglia » mentre il problema è più complesso...

Se ne parla molto, qualcuno lo grida anche nelle piazze; lotta armata, guerriglia, si prendono il Vietnam, la Bolivia, le colonie portoghesi...

Non è difficile comprendere le tensioni, anche morali, che provoca la virulenza dell'attacco imperialista...

La prima cosa che colpisce, e non è di dettaglio, è la confusione che si fa sulla stessa nozione di lotta armata...

Lotta armata è l'insurrezione del popolo, è la guerra civile di difesa del potere operaio in Unione Sovietica...

L'ignorare questo dato e il ridurre la lotta armata alla guerriglia non è però casuale...

Vi sono state, vi sono e vi saranno, finché ci si confronta con l'imperialismo, situazioni in cui la lotta armata è l'unico modo concreto...

delle pagine gloriose, degne del massimo rispetto, ma non hanno aperto nessuna situazione rivoluzionaria...

Ma passiamo a esperienze più avanzate e diverse. Io ricordo ancora una discussione tra Faon e il compagno vietnamita Nguyen Nghie...

Se non si tiene conto di questa combinazione tra momento politico e momento armato...

Il marxismo è l'analisi del processo di passaggio dal capitalismo al socialismo...

La guerra, a dire il vero, covava da tempo sotto la cenere, anche se ufficialmente è cominciata il 31 maggio dello scorso anno...

Prediamo alcune delle lotte armate più recenti che hanno avuto un carattere continuo...

1950: già diciassette anni fa un arrogante generale colonialista credeva di poter liquidare in pochi mesi con la propaganda, i B 26 e il « napalm » gli invisibili uomini di Ho Ci Min

Come fallì la squallida epopea vietnamita del superbo Jean De Lattre De Tassigny

« Il Medio Oriente è cosa mediocre. Soltanto l'Asia è degna di me. E tuttavia col mio nome ho tutto da perdere. Come potrò aggiungere qualcosa alla mia gloria? » — Primo: vincere la guerra con i giornalisti — Come si redigevano i comunicati ufficiali sulle perdite dei « vietminh » — La regola dei due terzi triplica il numero dei cadaveri nemici — La sconfitta del « generale francese degli americani »

Sta per uscire in Francia un libro di Lucien Bodard su « De Lattre e il Viet », di cui l'Espresso ha fornito, nelle scorse settimane, un'ampia anteprima. E' la storia del generale, poi maresciallo di Francia, Jean De Lattre De Tassigny...



Repari vietnamiti entrano ad Hanoi dopo la vittoria accompagnati dagli ufficiali francesi che hanno firmato la resa



Il generale Jean De Lattre De Tassigny

L'accordo scaduto non è stato rinnovato

Guerra delle linee aeree fra gli USA e l'Italia

Il governo americano si rifiuta di concedere all'Alitalia i diritti accordati dal nostro Paese alle compagnie americane. L'Alitalia ha chiesto di poter raggiungere gli scali del Pacifico e dell'America del Sud

Pochi sono coloro i quali si sono resi conto che, l'altra notte fra l'Europa e il Dipartimento di Stato Americano, è scoppiato un serio conflitto su un problema di notevole rilievo...

Washington. Los Angeles. San Francisco. Chicago e può essere verso il Messico e altri scali nel Pacifico; il Giappone, con l'accordo firmato l'anno scorso...



L'ultima inaugurazione di una linea Alitalia: il volo Roma-Milano-Mosca

Papa Dice De Lattre: « La mia partita, adesso, la giuocherò sul tre piazze del Vietnam, quello della Francia, quello dell'America »

« La partita è a doppio senso: De Lattre vuole utilizzare gli americani, gli americani cominciano a muoversi a quanto proprio conto puntando su Bao Dai per sostituirsi ai francesi...

« In più, riprende Bous-sary, bisogna contare quei mesi dall'avanzata e dall'attacco. Gli aerei sono ammontati a una intera colonia. Gli artiglieri hanno sterminato parecchi concentramenti...

Vinh Yen è trasformata in una verdura, in una « lillade gialla », a beneficio del mondo intero. Piovono telegrammi di congratulazioni da ogni parte...

Romano Ledda (Continua)

Emilio Sarzi Amadè

Impudenza della DC nella campagna elettorale siciliana

Davanti alle rovine di Agrigento Rumor parla delle «opere future»

Tre milioni e 600 mila elettori

Un italiano su dieci domenica alle urne

In Sicilia si rinnova l'assemblea regionale, a Pisa e Siena i consigli comunali - Si vota anche in altri 46 comuni con il sistema proporzionale e in 37 con il sistema maggioritario

Sono circa 3 milioni 600 mila gli elettori italiani chiamati domenica prossima alle urne per il rinnovo delle assemblee regionali, provinciali e comunali. In Sicilia si rinnova l'assemblea regionale, a Pisa e Siena i consigli comunali. Si vota anche in altri 46 comuni con il sistema proporzionale e in 37 con il sistema maggioritario.

Il dibattito ha perciò assunto - anche per l'iniziativa, la sollecitazione e la mobilitazione popolare - un'importanza di rilievo. In Sicilia, in particolare, il rinnovo delle assemblee regionali, provinciali e comunali è un fatto amministrativo continuo, che coinvolge ogni parte della popolazione, dalle destre, di distorcere, a fini bassamente elettorali, la coerente azione del PCI per la pace e contro l'aggressione americana, sia nel Vietnam, sia nel Medio Oriente, e per raccogliere attorno a una politica unitaria forze socialiste e cattoliche sempre più larghe, decise a battersi contro la politica fallimentare del centro-sinistra e contro i suoi disegni di omogeneizzazione autoritaria.

La esperienza siciliana è molto interessante. Di questi obiettivi ne sanno qualcosa i 123.217 elettori e gli oltre 150.000 cittadini di Pisa e Siena, che tornano alle urne proprio perché « si è voluto dare corpo a un centrosinistra impossibile (anche numericamente) rinunciando alla possibilità e realtà di una giunta di sinistra (è il caso di Pisa) o si è infranto, con artifici non vivi che la realtà si è incaricata di spazzare via, l'unità cementata in un ventennio di collaborazione (come hanno fatto i socialisti dell'ex PSI a Siena)».

Situazioni analoghe troviamo in quasi tutti i comuni (fra gli altri Crotone) con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, dove si vota col sistema proporzionale. Alcuni di questi tornano a votare a meno di un anno dall'ultima consultazione. Gli elettori dei centri sopra i 5.000 abitanti (escluse Pisa e Siena) sono 395.525, in rappresentanza di una popolazione di 621.275 abitanti.

Completamente, i comuni che votano con il proporzionale sono 48 (con i due capoluoghi) e hanno 521.762 elettori, che salgono a 551.519 con i 59.747 elettori dei 37 comuni che votano con il sistema maggioritario.

Gli elettori siciliani, che voteranno soltanto domenica 11, per le particolari disposizioni stabilite dalla legge elettorale vigente nell'isola, per dare vita alla sesta assemblea regionale, sono 2 milioni 993.767, cioè 500 in meno rispetto al numero previsto all'inizio della campagna elettorale. La riduzione è intervenuta a conclusione della revisione straordinaria, con la quale sono stati esclusi dalle liste i morti e, troppo frettolosamente, gli emigrati, in Italia o all'estero, che potrebbero avere modificata la loro residenza iniziale.

Rispetto alle elezioni regionali del '63, però, gli iscritti alle liste sono 49.551 in più. La provincia di Enna - dissanguata dall'emigrazione - ha registrato una diminuzione della sua popolazione e quindi della sua quota di voti. L'assemblea regionale, a conclusione della quinta legislatura, ha dovuto approvare una legge particolare per assicurare alla provincia il mantenimento dei cinque deputati regionali (su 90 che compongono l'assemblea) di cui una sarebbe dovuta cedere un proprio deputato alla vicina Catania.

scrivono le liste presentate sono 80, con 809 candidati, di cui 15 donne. Complessivamente gli elettori che votano con il sistema proporzionale, e quindi omogeneo ad altri voti politici, sono quasi tutti, se si fa eccezione dei 60.000 dei 37 centri in cui si vota con il sistema maggioritario.

Domani incontro unitario CGIL-CISL-UIL

Domani avrà luogo presso la CGIL un nuovo incontro interconfederale CGIL-CISL-UIL per proseguire nella valutazione dello stato raggiunto dal reciproco confronto, e per pervenire ad alcune prime conclusioni e ad un giudizio complessivo sui problemi e sulle esperienze della politica di unità sindacale. Saranno presenti le tre segreterie confederali.

Nell'imminenza dei raccolti

Decine di manifestazioni per la legge mezzadrile

Mentre nell'isola si favoleggia del ponte sullo Stretto, al Senato la DC e il centro sinistra bocchiano la richiesta d'inserire nel piano la costruzione della grande opera pubblica - L'appello del PCI agli elettori: «Un voto di pace, per l'unità a sinistra» - Incredibile patente di «democrazia» e di progressismo» elargita alla DC dal rotoalco del PSU

Dalla nostra redazione PALERMO, 3

I tempi del discorso elettorale in Sicilia stringono: tra otto giorni, non meno di tre milioni di cittadini saranno chiamati a votare per rinnovare il Parlamento regionale.

Domani incontro unitario CGIL-CISL-UIL

Italia-URSS: protocollo per la collaborazione economica

Domenica 11 giugno prima diffusione straordinaria per la stampa della campagna

Domenica 11 giugno prima giornata di grande diffusione per la Campagna della stampa. Un impegno per la Federazione, le Sezioni, i compagni tutti.

Dalla nostra redazione PALERMO, 3

I tempi del discorso elettorale in Sicilia stringono: tra otto giorni, non meno di tre milioni di cittadini saranno chiamati a votare per rinnovare il Parlamento regionale.

Domani incontro unitario CGIL-CISL-UIL

Italia-URSS: protocollo per la collaborazione economica

Domenica 11 giugno prima diffusione straordinaria per la stampa della campagna

Domenica 11 giugno prima giornata di grande diffusione per la Campagna della stampa. Un impegno per la Federazione, le Sezioni, i compagni tutti.

Dalla nostra redazione PALERMO, 3

I tempi del discorso elettorale in Sicilia stringono: tra otto giorni, non meno di tre milioni di cittadini saranno chiamati a votare per rinnovare il Parlamento regionale.

Domani incontro unitario CGIL-CISL-UIL

Italia-URSS: protocollo per la collaborazione economica

Domenica 11 giugno prima diffusione straordinaria per la stampa della campagna

Domenica 11 giugno prima giornata di grande diffusione per la Campagna della stampa. Un impegno per la Federazione, le Sezioni, i compagni tutti.

A denti stretti un po' di verità

La controscandata della stampa: i manifestanti per il «Corriere della sera» erano 40 mila, per «Il Giorno» 30 mila, per «Il Corriere d'informazione» 15 mila - Riconosciuto il carattere unitario della manifestazione - Delusione perché non ci sono stati tafferugli

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Sulla manifestazione unitaria di pace in Vietnam - pace nel mondo - la stampa borghese ha dovuto scrivere molto (e avrebbe preferito non farlo).

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Dalla nostra redazione MILANO, 3

Lo scandaloso silenzio sulla manifestazione di Milano

Per la RAI-TV una protesta in Parlamento

Una lettera di Lajolo a Delle Fave - Chiesta una seduta straordinaria della Commissione di vigilanza - Una interrogazione presentata al Senato

W FIERA DI ROMA

27 MAGGIO 1967 11 GIUGNO 1967

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

FILATELIA: ANNULO SPECIALE POSTALE

Per le mamme: ospitalità gratuita ai bambini al «BABY PARKING - DIANA MARTINO» - Zona 81

...ata chiusa dal Telegiornale? Ed eccoci al «dopo». Una rassegna della stampa è estremamente significativa. Il «Corriere della Sera» immarcescibile dalla portata della manifestazione, non trova di meglio che tornare sui «tafferugli», cioè su un episodio marginale di pochi attimi (e di quelle quasi mai sume) e racconta risentito alle tre ore abbondanti della manifestazione, ed insiste sul carattere comunista della serata. Basti ricordare che a Milano erano stati fatti allora 10 mila agenti e carabinieri in più rispetto al giorno precedente, in previsione di chissà quali tumulti e che sono stati semplici cittadini ad abbattere una panchina estranea che aveva cercato di impedire la sfilata d'ordine estraneo al significato della manifestazione.

E qui il giornale dei Crespi è incappato in un secondo evidente avendo dovuto ammettere che anche il presidente regionale della ACLI, Gian Maria Albani, era presente (e non poteva essere negato per tutta la settimana precedente), e che con lui c'erano Corallo, Lombardi, Lazzarini e Panni, i tanti e tanti altri, che certo comunisti non sono.

Gli slogan dei comunisti a mezzogiorno - aggiunge poi il «Corriere» - erano esclusivamente riferiti alla situazione vietnamita; il che è falso e che possiamo testimoniare le decine di migliaia di persone che hanno ascoltato i vari oratori ad ogni angolo della piazza di Castello.

Ma c'è dell'altro. Non a caso il partito della comicità normale, della prosa feroce, politica o religiosa non gli esce a cordulose comicità di unità (e questo che la stampa borghese non ha voluto rilevare perché era un po' il profondo significato politico della manifestazione).

Il «Giorno» parla, più obiettivamente, di manifestazione unitaria alla quale hanno aderito, sia pure a titolo personale, rappresentanti di quasi tutti i partiti ed anche l'Avanti!, non potendo negare o condannare l'eventuale prova di dirigenti socialisti come Lombardi, Greppi, Turcato, Profi e di centinaia di compagni di compagni socialisti giunti assieme ai comunisti, ai cattolici di ogni parte del Nord Italia per la «manifestazione» non ufficialmente legata all'attività di alcun partito e di adesione a titolo personale.

La Stampa riferisce di «per socialisti di diversi partiti politici ma accomunate da un comune orientamento di sinistra». Il botto finale spicca al «Corriere d'informazione» che parla di «fallimento completo» della manifestazione. Ognuno si consola come può.

Augusto Pancaldi

Insiediata la commissione per gli stipendi ai previdenziali



Antonio Bruno, la vittima

A cento all'ora una giuletta tampona e scaraventa in un fosso la vettura della CRI con un diciottenne napoletano malato di cuore

Ucciso sull'ambulanza un ragazzo che andava nel Texas per guarire

La sciagura all'alba sul raccordo anulare presso Roma - Feriti anche i familiari del giovane e tre finanzieri che si trovavano a bordo dell'auto investitrice - Antonio Bruno doveva essere operato a Houston

Un ragazzo napoletano di 18 anni è morto su una autovettura tamponata e scagliata fuori strada da una «Giuletta» della Guardia di Finanza di via Fiumicino dove il giovane, affetto fin dalla nascita da una malformazione cardiaca, avrebbe dovuto salire sul jet che l'avrebbe trasportato a Houston, Texas, per essere operato dal chirurgo americano Michael De Bakay. Il vizio cardiaco non aveva lasciato speranza per il giovane, Antonio Bruno. Soltanto l'intervento avrebbe potuto salvarlo: così ieri notte alle 3, dopo che ami-

ci e autorità si erano mobilitati per facilitare il viaggio del ragazzo fin negli Stati Uniti, è iniziato per Antonio Bruno il «viaggio della speranza» e partito da Castellammare di Stabia, scortato da familiari e amici. Ha percorso duecentocinquanta chilometri dei diecimila che lo separavano da Houston, dall'ultima speranza di aggrapparsi alla vita.

Poi un banale inspiegabile incidente, lo ha ucciso, a pochi chilometri da Roma. L'autovettura marciava quasi a passo d'uomo quando le è piombata addosso la «Giuletta» impazzita a centoventi all'ora e l'ha scaraventata fuori strada. Il giovane è stato sbalzato fuori del lettino, gli si è staccata la maschera a ossigeno, è rotolato fra l'erba, col volto cianotico. È spirato dopo pochi minuti, mentre lo trasportavano all'ospedale Sant'Eugenio. I familiari che lo accompagnavano, nella stessa ambulanza, e i tre finanzieri che viaggiavano sulla «Giuletta» sono stati anch'essi ricoverati in ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi. I medici hanno dovuto comunque ricoverare sotto osservazione la madre del giovane, non per le ferite ma per il terribile choc.

«Era malato fin dalla nascita - hanno raccontato più tardi affranti, annichiti i parenti del ragazzo - soffriva di un «trilobio di Fallot», una comunicazione tra i ventricoli del cuore con accavallamento dell'aorta. Difficilmente i bambini sopravvivono a questa malformazione, ma Antonio invece aveva resistito, soltanto che adesso tutti i medici ci avevano detto che non poteva più tirare avanti, che era necessario farlo operare».

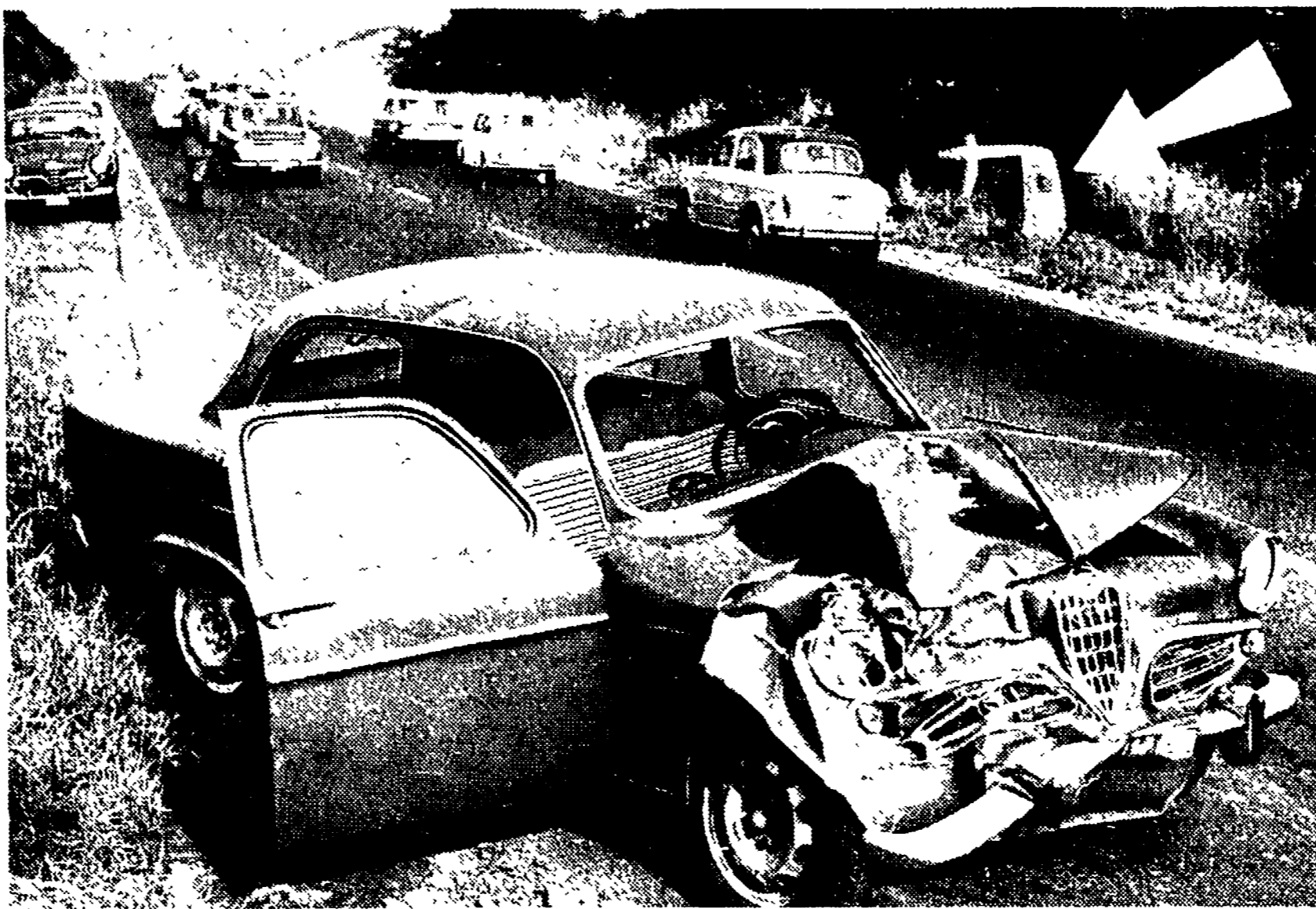
Una operazione non delle più difficili, con buone possibilità di salvare il ragazzo. Anche in Italia operazioni del genere erano state eseguite con successo, ma i familiari di Antonio Bruno non hanno voluto trascurare nulla, hanno puntato sullo specialista forse più conosciuto, appunto il professor De Bakay. È aiutato da quasi tutti gli abitanti di Castellammare di Stabia, che si erano appassionati alla sorte del ragazzo, hanno iniziato i preparativi, sottoponendosi anche ad un notevole sforzo finanziario.

Finalmente ieri era tutto pronto: sulla ambulanza, messa a disposizione dalla CRI, hanno preso posto l'autista Catello D'Autria, 29 anni, l'infermiere Luigi Longobardi, 37 anni, la madre del ragazzo Giuseppina Amadio e un cugino, Bernardo Bruno. Anche il padre, Arturo Rosaria, e gli zii Antonio e Ferdinando sono saliti su una auto per accompagnare il ragazzo fino all'aeroporto. Alle 3, fra una folla che si era riunita per salutare il ragazzo, l'autovettura si è mossa. Lentamente, senza mai raggiungere gli ottanta, con frequenti soste per far riposare Antonio Bruno, al quale era stata applicata la maschera a ossigeno per facilitarli la respirazione. Comunque i medici avevano escluso che il viaggio potesse essere dannoso per Antonio.

Giunti nei pressi di Roma l'auto sulla quale viaggiavano il padre e la sorellina ha sopravanzato l'ambulanza con il numero 141. Leonardo da Vinci e sbrigate le pratiche per l'imbarco del ragazzo sul quadrigetto diretto a New York. La tragedia è avvenuta alle 7,50: l'ambulanza marciava a circa quaranta all'ora sul Raccordo Anulare, in un tratto fra l'Ardeatina e la Colonna, quando è stata tamponata. Un incidente inspiegabile, che neanche gli uomini della Stradales sono riusciti a chiarire. La «Giuletta» della Guardia di Finanza, condotta dal Giuseppe Patrizi, 34 anni e sulla quale viaggiavano Antonio Pollicchi, 45 anni e Antonio Russo, 46 anni, è arrivata infatti a velocità elevatissima ed è piombata addosso all'ambulanza senza neanche tentare di schivarla. Forse un colpo di sonno ha colpito l'autista facendogli perdere il controllo dell'Alfa.

«Ho sentito uno schianto dietro, la macchina che mi sfuggiva dalle mani - ha raccontato più tardi il conducente dell'ambulanza - fortunatamente andavamo piano e dopo aver zigzagato l'auto è finita fuori strada e si è fermata contro un grosso cespuglio, mentre la «Giuletta» ha fatto un testa coda finendo sull'altro lato della strada... Tutti si sono precipitati per soccorrere Antonio, lo hanno raccolto fra l'erba, lo hanno adagiato su una auto che si è precipitata in ospedale. Non c'era però più nulla da fare, l'organismo già provato del ragazzo aveva ceduto. Illesi o leggermente feriti sono rimasti tutti i passeggeri coinvolti nell'incidente.

Il padre e la sorellina di Antonio erano già giunti a Fiumicino quando si sono accorti che l'ambulanza non le seguiva più. Sono tornati indietro, hanno visto l'ambulanza fuori strada, si sono precipitati fino al Sant'Eugenio. Per ore i sanitari li hanno illusi, hanno detto che il giovane era grave ma ancora vivo, non hanno avuto il coraggio di spiegare che la speranza che li aveva spinti era stata troncata.



Il luogo della tragedia: in primo piano la Giulietta fracassata della Guardia di Finanza; in alto a destra, indicata dalla freccia, l'ambulanza scagliata fuori strada

Presso Perpignano

Aereo inglese precipita sui Pirenei: 88 morti

TOLOSA, 3. Ottantotto persone sono morte a bordo di un aereo britannico precipitato stanotte sul monte Canigou sui Pirenei. L'apparecchio, un «DC-4», partito da Manston, in Inghilterra, era diretto nella città francese di Perpignano. A bordo si trovavano, secondo le prime notizie, 83 turisti inglesi, diretti in vacanza alla Costa Brava, e 5

membri dell'equipaggio, che avrebbero tutti trovato la morte nella catastrofe.

Il tragico incidente è avvenuto verso le 23,45, ora italiana. Sul luogo della sciagura, a circa 20 chilometri dalla frontiera franco-spagnola, si sono dirette delle squadre di soccorso. Sino a tarda notte non si sono avuti altri particolari sull'incidente.

Nel Cosentino

La scuola devastata



Ecco ciò che rimane dell'edificio di tre piani, che ospitava la scuola, investito dalla paurosa frana nella vallata di San Marco Argentano, nel Cosentino. Precipitando su un fronte di 800 metri l'enorme massa di terra ha distrutto uliveti, vigneti, campi di grano e alcune case. Gravissimi danni sono stati provocati al tratto dell'Autostrada del Sole Salerno-Reggio Calabria, nel tratto in costruzione a ridosso della collina

Ha lasciato 3500 milioni la duchessa di Talleyrand

NEW YORK, 3. Solo oggi è stato reso noto lo ammontare dell'eredità lasciata dalla duchessa di Talleyrand, morta a Parigi nel 1961. Le eredità si divideranno circa 3 miliardi e mezzo di lire. La Talleyrand era figlia di un miliardario americano e moglie di un duca francese. Circa 900 milioni di lire, investiti negli Stati Uniti, vanno alla figlia, contessa Helen Violet de Pourtales, la quale entra in possesso anche di un terzo dei beni che la Talleyrand aveva in Francia. Un altro terzo lo eredita la nipote Diane Boni de Castellane, duchessa di Mouchy. L'ultima parte dell'eredità va divisa fra altre tre nipoti. La duchessa di Talleyrand morì a 86 anni, dopo una vita trascorsa in viaggi fra la Francia e gli Stati Uniti.

Il busto di Ciano diventa di Giovanni XXIII

GENOVA, 3. Un busto del gerarca fascista Costanzo Ciano, scolpito nel marmo, è stato trasformato da un sacerdote genovese in un busto di Giovanni XXIII, il religioso, don Giacomo Cambiaso, trovò la statua in un magazzino di roba vecchia, dove stava cercando delle colonnine per rinnovare un oratorio. Don Cambiaso fece trasportare il blocco di marmo, del peso di 20 quintali, nella bottega di due artigiani di Petrasana, Ravazzi e Costa, che 25 anni fa avevano scolpito il busto del paziente di Mussolini, perché gli dessero le sembianze di Papa Giovanni. La statua si trova ora sul piazzale della Chiesa di S. Giacomo maggiore, a Molassana, in Valbisagno e sarà inaugurata domani.

E' NATO A ROMA IL PRIMO CENTRO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Precoci i bambini di oggi anche nei difetti mentali

L'equipaggio comprendeva 46 uomini

Tutti in salvo dalla petroliera esplosa

SAN MIGUEL, 3. La petroliera tedesca esplosa e affondata al largo delle isole Azorre, sono salvi. I 46 uomini, per la maggior parte tedeschi, fatta eccezione di due olandesi e due austriaci, sono stati raccolti e salvati da mercantili di cinque nazioni, che hanno risposto all'SOS lanciato dalla petroliera. La sciagura è avvenuta a 120 miglia a sud di San Miguel ieri notte quando fortunatamente quasi tutti i marinai si trovavano in sala da pranzo.

Uccise otto infermiere a Chicago

La sedia elettrica domani per Speck

CHICAGO, 3. Richard Speck, l'uomo che assassinò otto giovani infermiere a Chicago, verrà giustiziato lunedì sulla sedia elettrica. Tutti i corsi presentati dal suo avvocato sono stati respinti dal giudice Herbert Paschen, che ha stabilito la data dell'esecuzione. Tra l'altro lo stesso magistrato ha rifiutato alla difesa la possibilità di sottoporre l'omicida ad un esame delle onde cerebrali per accertarne la normalità. Si concluderà lunedì uno dei più agghiacciati fatti di cronaca nera di questi ultimi tempi. Come si ricorderà le otto giovani furono tutte brutalmente violentate e assassinate, circa un anno fa, in un ostello per infermiere, e «E' giusto, è giusto» ha detto il magistrato quando ha ascoltato il verdetto.



Diciottenne americano in Tribunale

Fece morire dodici ebrei nell'incendio

NEW YORK, 3. Il 20 dicembre del 1965 un misterioso incendio distrusse l'edificio che ospitava la Comunità ebraica di Yonkers causando la morte di nove bambini e tre adulti. Un mese dopo fu incriminato per incendio, doctore e omicidio un giovane, Thomas Ruppeter. Ieri il tribunale di White Plains lo ha ritenuto colpevole: la sentenza sarà pronunciata venerdì prossimo. La giuria popolare è giunta alla decisione dopo 24 ore di camera di consiglio: alla dichiarazione di colpevolezza il diciottenne Thomas è restato impassibile, mentre il suo avvocato, Eleanor Jackson, ha dichiarato che farà appello prima che il verdetto sia pronunciato. Il giovane incendiario cospargere alcuni locali dell'edificio con venti litri di benzina e poi gli diede fuoco. Il motivo di un simile atto criminoso non è stato mai chiarito.

Lo sviluppo fisico anticipato si accompagna spesso a turbamenti dell'equilibrio psichico - Minorati e disadattati: più di tre milioni in Italia - L'igiene mentale è un dovere per la società - Il professor Bollea animatore e direttore del centro-pilota

Il primo centro italiano di neuropsichiatria infantile è stato inaugurato qualche giorno fa a Roma, proprio nel quartiere San Lorenzo dove Maria Montessori, una delle pioniere nella cura dei bambini ritardati, aprì all'inizio del secolo il suo primo asilo. La collocazione dell'edificio diventa così quasi un simbolo del tempo recente, delle difficoltà incontrate, degli ostacoli superati prima che questo ramo verde della medicina avesse diritto di cittadinanza nel nostro paese. Trentadue marinai sono stati sbarcati a Punta Delgado dal mercantile norvegese Tomar e da un rimorchiatore greco, alcuni di essi avevano riportato leggere ferite. Più tardi, sempre a Punta Delgado, sono stati sbarcati da un altro rimorchiatore il capitano e sei marinai.

Il nuovo centro di neuropsichiatria infantile è stato inaugurato qualche giorno fa a Roma, proprio nel quartiere San Lorenzo dove Maria Montessori, una delle pioniere nella cura dei bambini ritardati, aprì all'inizio del secolo il suo primo asilo. La collocazione dell'edificio diventa così quasi un simbolo del tempo recente, delle difficoltà incontrate, degli ostacoli superati prima che questo ramo verde della medicina avesse diritto di cittadinanza nel nostro paese. Trentadue marinai sono stati sbarcati a Punta Delgado dal mercantile norvegese Tomar e da un rimorchiatore greco, alcuni di essi avevano riportato leggere ferite. Più tardi, sempre a Punta Delgado, sono stati sbarcati da un altro rimorchiatore il capitano e sei marinai.

Il nuovo centro di neuropsichiatria infantile è stato inaugurato qualche giorno fa a Roma, proprio nel quartiere San Lorenzo dove Maria Montessori, una delle pioniere nella cura dei bambini ritardati, aprì all'inizio del secolo il suo primo asilo. La collocazione dell'edificio diventa così quasi un simbolo del tempo recente, delle difficoltà incontrate, degli ostacoli superati prima che questo ramo verde della medicina avesse diritto di cittadinanza nel nostro paese. Trentadue marinai sono stati sbarcati a Punta Delgado dal mercantile norvegese Tomar e da un rimorchiatore greco, alcuni di essi avevano riportato leggere ferite. Più tardi, sempre a Punta Delgado, sono stati sbarcati da un altro rimorchiatore il capitano e sei marinai.

Il nuovo centro di neuropsichiatria infantile è stato inaugurato qualche giorno fa a Roma, proprio nel quartiere San Lorenzo dove Maria Montessori, una delle pioniere nella cura dei bambini ritardati, aprì all'inizio del secolo il suo primo asilo. La collocazione dell'edificio diventa così quasi un simbolo del tempo recente, delle difficoltà incontrate, degli ostacoli superati prima che questo ramo verde della medicina avesse diritto di cittadinanza nel nostro paese. Trentadue marinai sono stati sbarcati a Punta Delgado dal mercantile norvegese Tomar e da un rimorchiatore greco, alcuni di essi avevano riportato leggere ferite. Più tardi, sempre a Punta Delgado, sono stati sbarcati da un altro rimorchiatore il capitano e sei marinai.

in poche righe

I reali del preside

CATANIA - Gabriele Parisi, preside di tre scuole medie della città di Catania e stato arrestato per una serie di reati. L'elenco comprende: appropriazione di denari versati dagli alunni per la cassa scolastica e per il poliomielite e di materiale didattico, falsificazione di atti scolastici. Inoltre fornì la traduzione di una versione ad alcuni alunni durante un esame e in questo modo presentandosi al villaggio di Ragusa. Poco prima, colto da una crisi di follia, aveva strangolato la moglie e ucciso a fu-

Undici annegati

MOZAMBIQUE - Undici persone sono annegate al largo del porto di Lourenco Marques. La piccola imbarcazione sulla quale si erano recati in gita si è rovesciata.

Treni bloccati

MILANO - Un incidente ha causato ieri notte l'interruzione del traffico ferroviario nella galleria del Sempione per oltre tre ore. Il pantografo di un «Simplon-Express» ha strappato i cavi della linea aerea di alimentazione elettrica per un tratto di circa duecento metri.

Banconote false

ROMA - Le banconote da 1000 lire sono quelle che si falsificano più facilmente. Secondo una statistica recente, nel 1966 sono stati accertati 1902 falsi di biglietti di

Motore a turbina

INDIANAPOLIS - La Studebaker progettata di costruire dieci vetture a turbina del modello che alla guida di Parnell Jones ha preso parte alla recente «300 miglia» di Indianapolis con un motore a turbina. La casa automobilistica americana ha intenzione di prender parte ai gran premi per prototipi.

Ha distrutto una schedina del Toto da 22 milioni

La stessa dichiarazione fatta da due pretesi vincitori

Un commerciante e un giovane sostengono di avere vinto 22 milioni al Totocalzo, ma non possono provarlo: ognuno dei due sostiene di avere distrutto la schedina. Il commerciante dice di aver fatto solo otto Totto assicura di averla distrutta nel taschino del suo «boa» marciante a lavare. I responsabili del Totocalzo hanno già tagliato circa 22 milioni andranno a chi presenta il biglietto vincente, la schedina l'unico documento che consente di riscuotere la vincita. E se nessuno si presentava, la somma verrà versata all'Istituto per il credito sportivo. L'unico fatto certo è che a Carbonia è stato realizzato un tredici e un dodici, su una schedina anonima da quattro colonne, nell'ultimo concorso del Totocalzo. La vincita complessiva è di 22 milioni. Il primo a chiuderla è stata la schedina con un campo Savona-Ferara. Ha dichiarato: «Domane sera con l'indole la novità e un campo di aver fatto otto, non accorderò nulla che non sia un vero vincitore. La schedina distrutta solo giovedì. Così, nella schedina, Era un tredici».

Questo mattina alla direzione di zona del Totocalzo si è presentato un giovane di Carbonia, Francesco Cappai, di anni 22. «Ho fatto un tredici e un dodici - ha dichiarato - ma non ho la ricevuta della schedina. E' andata persa nel lavare un paio di calzoni». Uno dei due è quasi certamente sicuro e dovrebbe possedere una buona fede. Entrare in solo ha creato le schede anonime. E' difficilemente che i 22 milioni

I. m.

Settimana nel mondo

Ore decisive

Il contrattacco lanciato la settimana scorsa dalla RAU, in risposta ai disegni aggressivi americano-israeliani, si è sviluppato con successo, dando luogo ad un'imponente mobilitazione di Stati e di forze sottili e restrizioni ulteriori...

Duri giudizi nella RAU per la nomina di Dayan e Begin a ministri in Israele

Al Ahram: «Un colpo di stato silenzioso il rimpasto nel governo di Tel Aviv»

Favorevole accoglienza al moderato articolo del portavoce ufficioso di Nasser - Antisemitismo o no: un episodio significativo durante il comizio in piazza Gumuriya - Sottolineati i contrasti tra Eshkol e Dayan - Continua l'attività diplomatica interaraba - Un commento dell'AFP su Israele - Si intensifica il traffico delle navi militari nel Mediterraneo e nel mar Rosso

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 3. L'articolo del portavoce ufficioso di Nasser, Heykal, su Al Ahram, ha avuto un'eco molto favorevole negli ambienti progressisti, soprattutto per quanto riguarda la correttezza e la pacatezza dell'analisi della lotta politica all'interno di Israele e gli accenti di umana comprensione per la tragedia degli ebrei perseguitati e cacciati da zaristi e nazisti.



Una manifestazione antiamericana per le vie del Cairo

cedere gli arabi e di usurpare le loro terre. Un episodio estremamente significativo - a mio avviso - dimostra che tale posizione corrisponde perfettamente all'orientamento dei dirigenti, non solo del governo, ma anche del partito. L'altro ieri sera, durante il grande comizio patrio-

to in piazza Al Gumuriya (piazza della Repubblica), davanti al palazzo Abdin, un oratore, membro anche lui dell'Unione, si è lasciato andare a una concione anti-ebraico dicendo: «Gli ebrei dicono di essere un popolo di artigiani, ma sono artigiani della guerra, artigiani dell'assassino. Hanno

assassinato Cristo e i santi cristiani, si sono sollevati contro lo stesso Mosè per adorare il vitello d'oro, hanno mosso guerra contro Maometto». Numerosi intellettuali e uomini politici, presenti ai posti d'onore, hanno subito manifestato segni di impo-

tolmea - come me ieri - la gravità dell'ingresso nel governo israeliano dell'ex-capo dell'Irgun Zvai Leumi e del generale Haim Barlev. Prosegue intensa l'attività politico-diplomatica inter-araba, diretta in particolare a ricomporre il grave dissidio tra Siria e Giordania, considerato l'unico punto debole della situa-

zione da questa parte della barriera. Per contro si sotto-

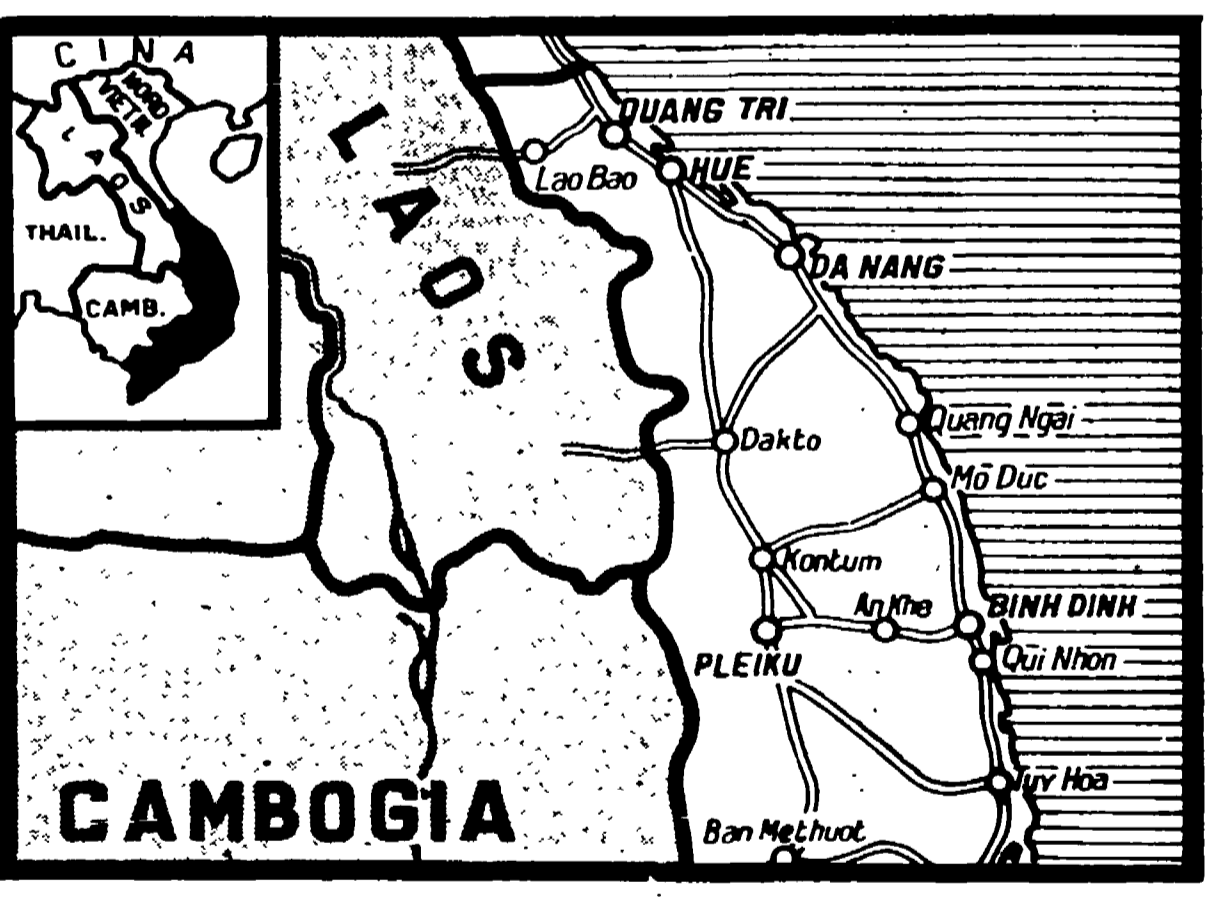
Più preoccupanti sono le notizie da Washington e quelle guardando la manovra delle navi: un altro cacciatorpediniere americano è stato richiamato nel Mar Rosso, dalle coste dell'Africa sud-orientale, dove stava incrociando; la super-portaerei Saratoga, con a bordo oltre trecento aerei di vario tipo, è nel Mediterraneo orientale; nella stessa zona si starebbero concentrando alcuni piroscafi con a bordo oltre duemila marnes e a poche ore potrebbe quindici da fronte a Suez l'altra portaerei, la super-moderna, America e un'altra ancora, la Essex. A Gibilterra dopo aver abbandonato le esercitazioni in Scizia, è giunta la portaerei inglese Albion (ma da Londra si escluderebbe per ora che l'unità venga trasferita nella parte orientale del Mediterraneo); a Malta si trovano un'altra portaerei inglese, la Victorious, e quattro fregate. C'è anche la torpediera, la Continuity, e il piroscafo per i Dardanelli dei dieci annuncati cacciatorpediniere sovietici. Oggi ne sono passati altri tre, portando a una trentina il numero delle navi del URSS nel Mediterraneo orientale.

Arminio Savioli

VIETNAM: SEDICI ORE DI BATTAGLIA A 30 KM. DALLA BASE USA DI DANANG

Una sessantina di morti e 300 feriti fra gli americani - 125 incursioni degli aggressori su Hanoi - Intervista del ministro degli Esteri della RDV: «La fine incondizionata dei bombardamenti può essere un primo passo verso una soluzione politica del conflitto»

SAIGON, 3. Una grande battaglia durata sedici ore si è svolta tra ieri e oggi ad appena una trentina di chilometri a sud della base americana di Danang, nella zona di Tam Ky. Vi hanno partecipato da parte americana l'intero quinto reggimento di marine, appoggiato da numerosi altri battaglioni di soldati americani e collaborazionisti, dalle artiglierie e dalla aviazione, che nel corso degli scontri è intervenuta con decine di incursioni giungendo a sganciare bombe al napalm fino ai margini delle stesse posizioni americane. Da parte del FNL vi era, secondo fonti USA, un «reggimento». Gli americani hanno subito perdite che, secondo le ammissioni ufficiali, sono state di 54 morti e di oltre 300 feriti. «E' però probabile - informa la Reuters - che il numero dei morti superi i 60» (sempre secondo le fonti USA, i vietnamiti avrebbero avuto 430 morti, ma è nota l'inattendibilità delle informazioni diffuse dagli americani a proposito delle perdite avversarie). La battaglia, che si è svolta nel quadro di un rastrellamento americano ma su iniziativa del FNL, che ha attaccato simultaneamente due unità americane, deve essere costata anche molto cara agli aggressori in elicotteri e in aerei, dato che è stata segnalata nella zona una «contraccera violentissima». La battaglia dimostra anche come il FNL continui ad operare in forze nelle stesse zone che sono sottoposte da anni a continui rastrellamenti. Gli americani, dal canto loro, hanno effettuato uno sbarco con 1.200 uomini, 33 km. a nord est di Hue, quasi sotto la zona smilitarizzata «per tagliare» come dice l'AP - una via di infiltrazione comunista. Lo sbarco, ed anche questo è significativo per valutare il continuo fallimento dei piani americani nel Vietnam, è stato effettuato in una zona ridotta da parecchie settimane ad una «terra bruciata», e pesantemente presidiata. Violenti attacchi aerei - per un totale di 123 incursioni - sono stati effettuati dagli aerei USA contro il Nord, fino a una trentina di chilometri da Hanoi. Va precisato però che anche nel caso degli attacchi aerei, le informazioni di fonte americana diventano sempre più scarse e meno attendibili. Ad esempio, l'attacco contro



Nella crisi del Medio Oriente

«Scînteia» condanna la responsabilità USA

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 3. Il pericolo di una guerra tra Israele e i Paesi arabi, quello più generale per la sicurezza internazionale e le precise responsabilità degli Stati Uniti, sono stati denunciati con forza dalle autorità romene. La Scînteia, in un ampio articolo a firma V. Ionescu, notoriamente portavoce delle posizioni ufficiali del partito e del governo, si chiede «dove si giungerà, qualora gli avvenimenti sfuggano al controllo?».

sulla via della prosperità e del progresso sociale, sostiene pienamente la loro giusta lotta per svilupparsi in modo autonomo, per respingere le trame dei circoli reazionari e in primo luogo dell'imperialismo americano, per difendere e consolidare l'indipendenza nazionale. Ricordato che l'imperialismo ricorre al completo, all'organizzazione di provocazioni e alla aggressione nel tentativo di recuperare privilegi perduti, il giornale afferma che i colonialisti che massacrano i petroli ad Atene e che conducono la guerra contro il popolo di Amman, sospingono le forze più reazionarie contro il popolo dello Yemen e aspettano di approfittare delle nuove possibilità offerte dalla situazione per immischiarsi in questa zona geografica. Attraverso l'attenzione il fatto - continua la Scînteia - che in questa situazione le navi della VI flotta americana hanno imbarcato a Napoli divisioni di fucilieri di marina e intrapreso manovre nel Mediterraneo. Non è la prima

volta che questa flotta si attribuisce un ruolo di gendarme, con la missione di intimidire i popoli del Medio Oriente, regione nella quale i monopoli imperialisti hanno grandi interessi». Pur riconoscendo la complessità della situazione, l'organo del PCR rileva che l'esperienza storica ha dimostrato che oggi è possibile raggiungere una soluzione giusta e durevole non per la strada del confronto di forze. «Nel Medio Oriente - afferma - non esiste problema internazionale, per quanto spinoso possa essere, che non sia possibile risolvere con l'intesa». Dopo avere auspicato «senso di responsabilità, calma e ricerca perseverante della strada per appianare la crisi», la Scînteia ricorda la politica di pace perseguita fermamente dalla Romania e la ferma posizione contro ogni completo imperialista e per la regolamentazione pacifica dei problemi controversi. Sergio Mugnai

Conferenza stampa a Tel Aviv

Il gen. Dayan è incerto tra guerra e diplomazia

Fase di «attesa» - Israele è pronta a «combattere e vincere da sola» - Ben Gurion scettico circa la possibilità di soluzioni pacifiche

TEL AVIV, 3. Il nuovo ministro della Difesa Moshe Dayan, ha dichiarato oggi che Israele «combatterà e vincerà da sola le sue battaglie con le proprie truppe». Ha detto di «non attendersi che altre truppe, americane o inglesi, debbano combattere al fianco degli israeliani ed essere uccise per loro». In una conferenza stampa tenuta alla presenza di diverse centinaia di giornalisti, il generale Dayan ha detto: «Il mio compito è di ottenere la riduzione del governo di tentare le vie diplomatiche «per prima cosa», per eliminare il blocco dello stretto di Gaza e per ottenere la libertà di concentrazione di truppe egiziane nella striscia di Gaza e di «far finire in qualche modo i sobolaggi e gli incidenti al confine». «2) che sarebbe «lieto e sorpreso» se fosse possibile trovare una formula che serva a spazzare via le nubi; «3) che, se verrà la guerra egli spera sia breve ed è certo che Israele vincerà; «4) che un assalto al Sinai potrebbe costare agli israeliani più caro che nel 1956, quando le aviazioni egiziana e cancellarono il loro peso dell'aviazione egiziana. Il nuovo ministro della difesa ha dichiarato anche che «è troppo tardi perché Israele reagisca

colpo per colpo al blocco di Eilat e troppo presto per giudicare i risultati dell'azione diplomatica intrapresa». «Il gabinetto israeliano - ha proseguito - si sforza di ottenere un appoggio internazionale che liberi il nostro paese. Posso assicurarvi che il tempo viene utilizzato nel modo più efficace». Dayan ha risposto: «In qualsiasi guerra bisogna colpire forte, ma la formula «una volta per tutte» non si applica alla guerra. Le condizioni cambiano e bisogna battersi di nuovo». In un'intervista trasmessa dal radio min momento il ministro delle informazioni, Galui, ha detto dal canto suo che Israele non intende «far concessioni» in questa guerra. Dayan ha risposto: «In qualsiasi guerra bisogna colpire forte, ma la formula «una volta per tutte» non si applica alla guerra. Le condizioni cambiano e bisogna battersi di nuovo». In un'intervista trasmessa dal radio min momento il ministro delle informazioni, Galui, ha detto dal canto suo che Israele non intende «far concessioni» in questa guerra. Dayan ha risposto: «In qualsiasi guerra bisogna colpire forte, ma la formula «una volta per tutte» non si applica alla guerra. Le condizioni cambiano e bisogna battersi di nuovo».

«La nazione ha proseguito il ministro - deve essere preparata ad una guerra che le verrebbe imposta dal governo non ignora l'impazienza che si fa sentire nel paese. Posso assicurarvi che il tempo viene utilizzato nel modo più efficace». Galui ha parlato del potenziale militare come del «fattore che determinerà il nostro destino». Ed ha aggiunto: «La nostra potenza è spaventosa, e a volte mi dispiace di non poterla utilizzare in modo da farvi sapere che abbiamo le mani fondate ragioni per sfidare le nazioni in noi stessi e nella nostra vittoria». Riunioni pubbliche si sono svolte in parecchie città, in appoggio alla guerra che ha intrapreso il governo gli elementi ultranzionisti. In un'intervista a Radio Lussemburgo, Ben Gurion ha detto: «Se le quattro potenze accetteranno di garantire la libertà di navigazione nello stretto di Tiran, si potrà pensare di smettere di fare una guerra. Ma non vi sono probabilità che ciò avvenga nei prossimi giorni».

Il colloquio di Boumediene con il ministro Makhos

Identità di vedute fra Siria e Algeria

Il vice Premier della RAU Mohieddin ricevuto dal Presidente algerino

ALGERI, 3. Il vice Primo ministro e comandante delle «Forze popolari di resistenza» della RAU, Zakaria Mohieddin, ha avuto ieri ad Algeri un colloquio di due ore con il Presidente della repubblica algerina Boumediene. Al colloquio hanno assistito il ministro degli Esteri algerino Bouteflika, il capo di S.M. dell'esercito algerino colonnello Tahar Zibri, l'ambasciatore della RAU ad Algeri, Kamel Mortadja e i due ministri che accompagnano Mohieddin. Sul colloquio non sono stati forniti particolari. Al suo arrivo, tuttavia, Mohied-

din aveva dichiarato di essere l'autore di un messaggio di Nasser a Boumediene. L'agenzia di stampa algerina ha annunciato d'altro canto che «una perfetta identità di punti di vista» sulla situazione del Medio Oriente è emersa dal colloquio che Boumediene ha avuto ieri mattina con il ministro degli Esteri siriano Ibrahim Makhos. Si è appreso che Makhos ha informato Boumediene del colloquio da lui avuto a Parigi con il generale De Gaulle e della recente visita fatta a Mosca dal presidente siriano El Atassi.

Riunione a Bagdad dei paesi arabi produttori di petrolio

IL CAIRO, 3. La RAU e altri sette paesi produttori di petrolio (Arabia Saudita, Algeria, Kuwait, Libia, Bahrein, Qatar e Irak, che ha lanciato la proposta) invieranno delegazioni a Bagdad per una riunione, che si terrà domani, veduta per studiare le modalità di un bando delle vendite di petrolio alle potenze straniere che appoggiano o aiutano Israele in caso di guerra nel Medio Oriente.

Il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita ha già dichiarato che il suo paese, maggior fornitore degli Stati Uniti, è deciso, in caso di attacco contro gli arabi, ad adottare tale politica. A Damasco, intanto, il comandante della regione militare centrale della Siria, tenente colonnello Mustafa Tlas, ha dichiarato che «se Israele commetterà una aggressione contro la RAU, il nostro paese risponderà in ogni modo».

PICCOLO GRANDE SEGRETO Dentare così naturali... Sempre super-polvere ORASIV FA L'IMMORTALE ALLA SOSTERNA

ATTORI, SCIENZIATI, UOMINI DI CULTURA AMERICANI E INGLESI CONDANNANO LA GUERRA DI JOHNSON



Questa guerra è vergognosa

I nomi più popolari e più rappresentativi del mondo dello spettacolo e della cultura americana e britannica sono ormai schierati contro la « sporca guerra » americana nel Vietnam. Tale schieramento appare con evidenza dalle dichiarazioni che sono apparse sul « Times », come inserzioni a pagamento, il 30 marzo e il 2 giugno scorsi, e dallo elenco dei firmatari.

La dichiarazione di marzo, firmata da trecentotrentaquattro cittadini britannici, prendeva posizione a favore di una

soluzione pacifica, a partire dalla liquidazione dei bombardamenti. Tra i firmatari erano cinque Premi Nobel, ottantasette parlamentari, tre vescovi e altre personalità della chiesa anglicana, metodisti ed ebrei. Quella di venerdì, ispirata ad una secca ripulsa delle giustificazioni « patriottiche » dell'intervento, era firmata da settanta artisti e intellettuali americani.

Eccone il testo:

« Noi, cittadini degli Stati Uniti, profondamente preoccupati per la guerra

nel Vietnam, desideriamo mettere per iscritto che non aderiamo al punto di vista ufficiale del nostro e del vostro governo, secondo il quale Hanoi soltanto blocca la via della trattativa. Al contrario, vi sono considerevoli prove, che sono state presentate al nostro governo e che non hanno mai ottenuto risposta, del fatto che l'escalation della guerra da parte degli Stati Uniti ha ripetutamente distrutto le possibilità di negoziare.

« Noi vi assicuriamo che qualsiasi espressione del vostro orrore per questa guerra vergognosa — una guerra che sta distruggendo proprio i valori che pretende di difendere — non dovrebbe essere considerata anti-americana, ma, piuttosto, un sostegno di quella America che amiamo e della quale siamo orgogliosi ».

Ed ecco alcuni dei nomi più noti che appaiono sotto le due prese di posizione.



Marlon Brando



Sean Connery



Harry Belafonte



Dick Gregory



Viveca Lindfors



Alexander Calder



Arthur Miller



Allen Ginsberg



Betsy Blair



James Baldwin



Erich Fromm



Benjamin Spock



Deborah Kerr



Peter O'Toole



Julie Christie



Robert Lowell



Joseph Heller



Pete Seeger

Durante la protesta contro lo Scia di Persia

Ucciso da un poliziotto lo studente a Berlino Ovest

Vergognoso elogio del borgomastro all'assassino — Numerose Università tedesche solidali con la protesta degli studenti berlinesi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3.

La polizia di Berlino ovest ha ieri sera ucciso a colpi di pistola uno studente che partecipava ad una manifestazione contro lo scia di Persia in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca. La vittima si chiamava Benno Ohnesorg, aveva 26 anni, ed era sposato appena da un mese. Altre decine di studenti sono rimasti feriti e una ventina di essi hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Quarantasette dimostranti sono stati arrestati. Le organizzazioni studentesche nel corso della notte hanno denunciato con fermezza le violenze della polizia e stamane oltre mille giovani hanno protestato davanti alla Università.

Una seconda dimostrazione avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio alle 15 davanti alla sede del Municipio ma il Senato cittadino ha proibito ogni assembramento pubblico. Su invito delle proprie organizzazioni, duemila studenti si sono allora raccolti momentaneamente davanti all'Università. La polizia è intervenuta in forze e gli studenti, per evitare ulteriori provocazioni, sono entrati negli edifici universitari dove si sono svolte appassionate assemblee. L'atmosfera a Berlino ovest è molto tesa. Per domani a mezzogiorno l'organizzazione giovanile socialdemocratica « I falchi » ha indetto una dimostrazione sul luogo dove Ohnesorg è rimasto ucciso. E' attesa la proclamazione di uno sciopero di tre giorni all'Università. Numerosi professori sono solidali con gli studenti. Dalla Germania ovest, dove gli otto università hanno preannunciato la loro adesione alla lotta che verrà decisa a Berlino.

Il sindaco della città, il socialdemocratico Heinrich Albertz, ha difeso senza riserve la polizia affermando: « Io dichiaro espressamente e con forza che approvo l'atteggiamento della polizia ». Parlando agli studenti nelle manifestazioni odierne, il presidente della organizzazione degli universitari ASTA, Hartmut Hausermann, ha accusato Albertz di « insuperabile cinismo », e ha svergognato la polizia secondo la quale Ohnesorg era uno dei dirigenti della protesta di ieri. Ohnesorg, al contrario, ha affermato poi Hausermann, era la prima volta che veniva ad una manifestazione e non aveva mai voluto prestar fede alle accuse dei colleghi sulle violenze poliziesche.

Nel corso delle assemblee gli studenti hanno chiesto le dimissioni di Albertz, del capo della polizia e del senatore agli Interni, la punizione del poliziotto che ha sparato, e il licenziamento di quelli che si sono resi responsabili delle maggiori violenze.

Lo Scia con la moglie ha lasciato questa mattina Berlino Ovest diretto ad Amburgo e all'aeroporto ha rimproverato al sindaco Albertz « per la cordiale accoglienza e ospitalità ». In verità, raramente una visita di Stato è stata accolta pagata in Germania occidentale da tanta ostilità. Per il more del peggio, lo Scia ha sempre rinnegato in macchina corazzata su strade bloccate preventivamente al traffico e tra finestre, per ordine della polizia, ermeticamente chiuse. Ciò non ha impedito che manifestazioni per la libertà e la democrazia nel Iran si svolgessero a Bonn, Colonia, a Monaco di Baviera e infine a Berlino Ovest. Da tempo sono attivi nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca gruppi di giovani, in maggioranza studenti, che conducono una lotta coraggiosa per rompere il clima di conformismo e di falso mito di « cittadella del mondo libero » che domina la città. Sono gli stessi che protestano per la guerra nel Vietnam, che condannano il Presidente federale Lübke dell'equivoquo passato nazista, che si battono contro le leggi eccezionali e che, nei settori più avanzati, chiedono una normalizzazione dei rapporti con la RDT, pur mantenendo riserve verso certi aspetti della vita politica e culturale nella Germania democratica. Sono gli stessi, infine, che preparano al vicepresidente americano Humphrey la nota accogliente a base di barattoli di vernice, nota marce e bandiere. Ieri sera, davanti al Teatro dell'Opera dove lo Scia, la moglie e le maggiori autorità cittadine si erano recati per uno spettacolo di gala, gli strumenti della protesta erano analoghi: pomodori, uova, sacchetti di latte e confetti fu mognati. Le persone raccolte davanti all'entrata del teatro saranno state tremila, ma una parte era costituita da semplici curiosi. Quando la polizia, forte di un migliaio di uomini è intervenuta, non ha fatto però molte distinzioni e con gli sfollagente si è abbat-

tuta su chiunque non aveva fatto in tempo ad andarsene. Alla fine i poliziotti sono ricorsi a violenti getti d'acqua e hanno così potuto creare il vuoto davanti al teatro. I dimostranti erano stati sospinti nelle strade laterali. A questo punto sono iniziate le cariche più brutali. Con metodi città i poliziotti circondarono piccoli gruppi di dimostranti e li picchiavano con violenza evidentemente non soltanto in onore dello Scia ma per rifarsi di tutte le manifestazioni antiamevicane e per la libertà del Vietnam alle quali in questi mesi i giovani avevano dato vita.

E' stato in uno di questi tafferugli che Ohnesorg è rimasto ucciso. Il poliziotto che ha sparato era un borghese e si difendeva sostenendo di averlo fatto per legittima difesa. In realtà sino ad oggi pomeriggio non si sapeva neppure che Ohnesorg era morto con una pallotto-

la in testa e la polizia è stata costretta a renderlo noto quando, dopo l'autopsia, non era più possibile tenerlo celato.

Romolo Caccavale

Rifugio distrutto da terroristi al confine austriaco

BOZZANO, 3.

Un altro rifugio alpino, adibito durante la stagione estiva al ricovero di reparti militari di sorveglianza al confine italo-austriaco, è stato distrutto da terroristi, con una potente carica esplosiva. Si tratta del rifugio « Monza » del CAI situato a 2.665 metri d'altitudine nell'alta Val Vizze, sotto il Gran Piastone. Sono state notate tracce di sei che portavano verso la parte austriaca.

Per l'assassinio dello studente a Berlino ovest

La FGCI esprime lo sdegno dei giovani comunisti italiani

La direzione della Federazione giovanile comunista italiana, in seguito all'uccisione dello studente a Berlino ovest, ha inviato il seguente messaggio:

« La FGCI esprime lo sdegno di tutti i giovani comunisti italiani per la brutale aggressione della polizia di Berlino Ovest contro gli studenti persiani e tedeschi che manifestavano contro lo Scia per la sua politica di repressione del movimento democratico ».

« La FGCI, cari amici, assicura a tutti voi e in parti-

colare alla famiglia del nostro compagno ucciso durante la lotta il nostro completo appoggio e la nostra fraterna solidarietà ».

« La FGCI condanna fermamente i dirigenti della Repubblica federale tedesca e in particolare il borgomastro di Berlino Ovest che ha osato approvare in pubblico l'operato omicida della polizia berlinese ».

« Cari amici, noi saremo sempre al vostro fianco nella lotta per la democrazia e la libertà ».

Contatti ripresi fra Vaticano e Praga

Conclusa una visita di 5 giorni di mons. Casaroli in Cecoslovacchia — I problemi in discussione

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 3.

Il sottosegretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici speciali del Vaticano, monsignor Casaroli, è stato in questi giorni in Cecoslovacchia. La visita che in un primo tempo era stata data come ufficiale, ha avuto invece carattere non ufficiale per cui mancano notizie in proposito. L'attenzione cecoslovacca di stampa e nei giornali locali non hanno parlato. Risulta comunque che essa è durata cinque giorni durante i quali monsignor Casaroli ha avuto contatti con autorità religiose e governative cecoslovacche.

Sono ripresi in questo modo i contatti fra il Vaticano e Cecoslovacchia allo scopo di affrontare i problemi aperti e normalizzare i rapporti. Tali rapporti, in effetti non furono mai interrotti ma sospesi nel 1948 dopo la formazione del governo rivoluzionario di Gottwald. Il Vaticano prima, ritirò il proprio rappresentante a Praga e altrettanto fece dopo la proclamazione del « primo » ambasciatore presso la Santa Sede, i successori non furono mai nominati. Negli anni seguenti i rapporti si interruppero senza però che si giungesse alla rottura e sorsero i problemi che ora si tratta di risolvere: nomina di vescovi nel « sedi vacanti » (solo quattro sono regolarmente in forma provvisoria); istruzione religiosa; ritorno alle loro normali funzioni di circa mille sacerdoti che ora lavorano nella produzione; numero dei Seminaristi; possibilità di esistenza per gli ordini religiosi; stampa cattolica.

Nel 1965, l'anno dell'apertura di una nuova libertà di coscienza e di libertà di coscienza e i sacerdoti che erano stati internati per attività contro lo Stato, cecoslovacchi parteciparono liberamente al Concilio Vaticano II. I contatti tra Santa Sede e Cecoslovacchia ripresero con il risultato tra l'altro, che monsignor Beran, vescovo di Praga, poté lasciare il paese e recarsi a Roma.

I contatti furono però interrotti nel 1965 a causa degli attentati rivolti da alcuni vescovi cecoslovacchi contro il oro paese durante i lavori conclusari che turbò notevolmente l'atmosfera. In questi giorni il colloquio è stato ripreso per breve tempo ma si ritiene che monsignor Casaroli possa tornare tra non molto per continuare. Come è noto le trattative che condussero negli anni scorsi agli accordi tra Vaticano, Jugoslavia e Ungheria erano stati condotti da monsignor Casaroli.

USA

Tre anni di lavori forzati al capitano Howard Levy

WASHINGTON, 3.

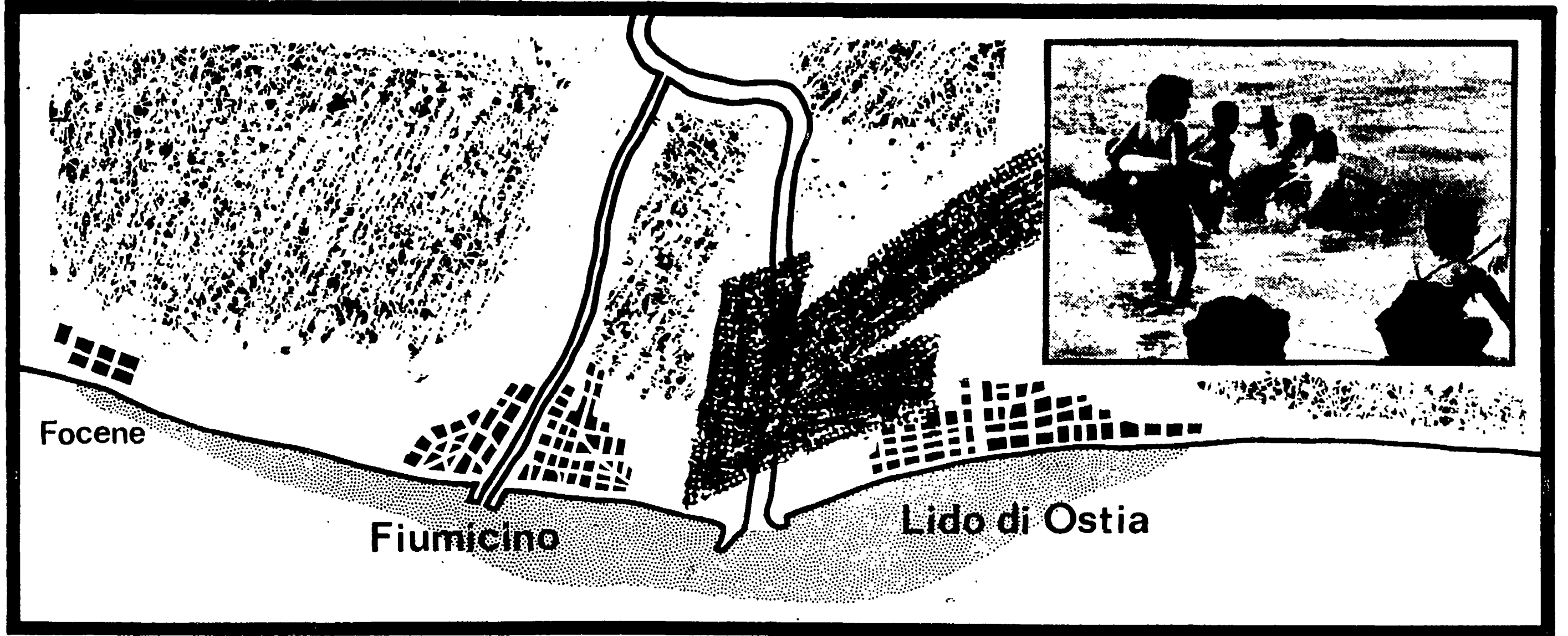
Il capitano medico Howard B. Levy, che si era rifiutato di indossare la divisa americana del reparto « berretti verdi » (specie di commandos) diretti nei Vietnam, non di medicina, è stato condannato a tre anni di lavori forzati da una corteo marziale a Fort Jackson, nella Carolina del Sud. Levy cane e non ha difeso il proprio atteggiamento sostenendo che un medico e tenente non può partecipare ad una guerra. Il berretto verde, come Vietnam, è un simbolo di guerra. Ha chiesto di essere ammesso al servizio di riserva con il proprio diritto di disaccordo dal tribunale di New York per i crimini di guerra nazisti, in base al quale chi sceglie un ordine di battaglia è colpevole.

K2
Confezioni Sportive
GACCIA-PESCA
IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA'
Le confezioni razionali che soddisfano lo sportivo

Ferdi Zidar

Roma sporca è anche questa

Facciamo il bagno nell'acqua avvelenata dai rifiuti del Tevere



Centinaia di migliaia di romani si bagnano quotidianamente nella fascia d'acqua inquinata

PROPONIAMO L'OPERAZIONE «MARE PULITO»

Decine di chilometri di litorale, a destra e a sinistra della foce del fiume, sono inquinati - Le acque hanno perso qualsiasi capacità depurativa - Pesanti responsabilità dell'amministrazione capitolina - Mancano collettori e impianti speciali - I detersivi ostacolano l'autodepurazione - Necessari studi da parte dell'Ufficio d'Igiene



Le acque del Tevere «ricevono» i rifiuti delle fognature e gli scarichi più disparati: tutto finisce nel Tirreno e «stagna» sul litorale

Se Roma è sporca, il mare è avvelenato. Decine di chilometri di litorale — a destra e a sinistra della foce del Tevere, dal lido di Ostia a Focene — sono inquinati. Il fiume scarica rifiuti di ogni genere e le sue acque non hanno alcuna capacità depurativa. La situazione peggiora di giorno in giorno: l'inquinamento aumenta nel periodo estivo in conseguenza della diminuzione della portata d'acqua.

Il inquinamento, infatti, i rifiuti delle industrie, delle concerie, delle aziende tessili, plastiche, gli imponenti quantitativi di olii da taglio che vengono gettati via e i detersivi per uso domestico, hanno formato uno «strato» che resiste persino allo sciolto e alla salatura contenuti nel mare. L'onda degli scarichi si estende ora per centinaia di metri di fronte alla foce e per decine di chilometri in mare aperto.

Ai cittadini che si recano al mare per bagnarsi nell'azzurro Tirreno il problema comincia a divenire assillante e drammatico. Pesanti e precise responsabilità ricadono sull'amministrazione capitolina che non ha esitato a colmare ed impianti di depurazione che sono ormai in opera in tutte le metropoli. Ma per Roma si è preferito lasciare le cose così come erano ai tempi di Tarquinio Prisco: la «cloaca massima» è rimasta tale e quale e mai si è pensato di depurare i rifiuti. Gli amministratori capitolini hanno mostrato tuttora mostrano di credere che il mare sia un enorme, inesauribile serbatoio in grado di diluire ed eliminare le inquinazioni. Niente di più errato. E la situazione del litorale tirrenico sta a dimostrare in particolare va rilevato che i detersivi di provenienza domestica ostacolano l'autodepurazione ed impediscono la riproduzione di quei microrganismi che dovrebbero restituire l'originaria purezza all'acqua.

Tutto ciò comporta non solo uno stato d'allarme per la situazione del litorale, ma mette in evidenza lo stato igienico della città nel momento in cui tifo, febbri paratifoidee ed epatite virale sono in costante aumento. E intanto il centro epidemiologico di medicina preventiva continua ad occuparsi della brucellosi...

Ora però la questione è divenuta insostenibile. Vi sono precisi studi ed accertamenti che mettono in luce lo stato dell'Aniene e del Tevere, che dimostrano come il carico di liquami cloacali sia giunto al massimo proprio nel momento in cui la cultura estiva sta per

Cartiere Tiburtine

Più ampia e decisa la lotta contro i 195 licenziamenti e la smobilitazione delle aziende

Una fabbrica ancora occupata nell'altra lo sciopero bianco

Un primo risultato: domani incontro all'Ufficio del lavoro — Stamane alle ore 10 i funerali dell'operaio ucciso da malore durante il corteo di protesta



Giungono i primi viveri, raccolti dalla solidarietà popolare, ai lavoratori asserragliati nella fabbrica occupata.

La bandiera sul pennone dello stabilimento di Villa Mecenate di Tivoli è rimasta ieri a mezz'asta in segno di lutto per la morte dell'operaio Luigi Ricci, ucciso da un malore mentre assieme ai suoi compagni protestava in corteo contro i licenziamenti e contro la chiusura della fabbrica. Il drammatico episodio ha colpito tutti a Tivoli. Stamane alle 10 si svolgeranno i funerali, cui parteciperà assieme ai lavoratori in lotta gran parte della cittadinanza.

Intanto ieri la lotta si è ampliata. Alle 10 i lavoratori dello stabilimento di Ponte Lucano del Cartiere Tiburtine hanno occupato anch'essi l'impianto. Poi in giornata, dopo che dal ministero del Lavoro era giunta la convocazione dei sindacati e degli industriali, l'occupazione è stata trasformata in sciopero in bianco sino a martedì sera. L'incontro fra le parti avverrà lunedì alle 17.30 presso l'Ufficio del Lavoro.

Prosegue, invece, l'occupazione dell'altra azienda delle Cartiere Tiburtine, quella di Villa Mecenate. Qui lavorano 124 lavoratori. Secondo gli intendimenti dei proprietari finlandesi — la United Paper Mills — dovrebbe essere chiusa, smobilitata. Ai lavoratori, in questo ultimo anno, è stata fatta balenare la possibilità di una cessione dell'azienda agli stessi dipendenti con la costituzione di una cooperativa. Ma le

condizioni erano così assurde, così capostro così impossibili, che i lavoratori sono stati costretti a respingerle.

Nella fabbrica di Ponte Lucano i dipendenti sono 160. Questa azienda è più moderna, dovrebbe essere ridimensionata secondo i piani degli industriali finlandesi. In totale, dunque, i dipendenti delle Cartiere Tiburtine sono 284. La richiesta di licenziamento riguarda 195 unità.

«Le cartiere sono in passivo», dicono gli industriali finlandesi, «e in particolare quella vecchia di Villa Mecenate...» ma non aggiungono che in questi anni nulla hanno fatto per migliorare gli impianti, anzi hanno fatto l'opposto proprio per predisporre la chiusura della fabbrica, una volta che il loro disegno era arrivato a compimento. La United Paper Mills, grande produttrice finlandese di cellulosa, acquistò le Cartiere Tiburtine nel 1960 e tramite le due fabbriche, si dice, sia riuscita a incrementare i suoi traffici con l'Italia. Comunque sia, nella fabbrica di Villa Mecenate neanche un bulloce in questi anni è stato modificato: ai lavoratori, tuttavia, è sempre stato richiesto il massimo sforzo fisico, il massimo della produzione, mentre venivano effettuati i primi licenziamenti, infatti le dimissioni volontarie e le sospensioni in cassa integrazione.

E da sei anni che i lavoratori delle Cartiere Tiburtine lottano.

Manifestazione per la pace a Rignano Flaminio

Una manifestazione sui temi della pace, del Vietnam e del Medio Oriente si svolgerà oggi a Rignano Flaminio. Parlerà il compagno Di Giulio della Direzione del Partito. Nel corso della manifestazione verrà lanciata la campagna per il mese della stampa comunista della zona Tiburtina. La banda musicale di Mazzano e il complesso «L'Armadio» eseguiranno motivi popolari e partigiani.

Numerosi successi si sono già avuti in tutta la zona: la sezione di Rignano ha già superato l'obiettivo della sottoscrizione: Fianco Romano ha effettuato un primo versamento e stasera le sezioni di Capena, Morlupo, Campagnano, Mazzano, S. Oreste e Riano consegneranno le prime somme raccolte. Una citazione particolare merita il compagno Adolfo Mazzoli che ha già raccolto oltre 60.000 lire.

DOPO LA CRISI DEL «P. MARTINI»

Passo del PCI per il piano di sviluppo

Una lettera del compagno Ranalli al presidente dell'Unione regionale Province — Chiesta la immediata convocazione del Direttivo

Come è quando giungeremo — finalmente — all'approvazione del piano regionale di sviluppo? Il problema è estremamente serio: la DC gioca al rinvio, mira a rendere più lunghi i tempi con l'obiettivo di annullare che sullo schema di piano possa aversi un dibattito democratico.

La terza Conferenza dei Consigli provinciali, si conclude impegnando l'Istituto Placido Martini ad elaborare lo schema di sviluppo economico del Lazio e perché fosse discusso dall'assemblea dell'Unione Regionale Province prima dell'approvazione da parte del Comitato regionale per la programmazione economica. Ma la DC, in una lettera inviata ieri dal compagno Giovanni Ranalli, membro del comitato direttivo dell'Unione Regionale Province, ha respinto il rispetto delle indicazioni scaturite dalla terza Conferenza dei Consigli provinciali Opportuno quindi e tempestivo appare il passo con il nostro Partito di direzione.

La lettera inviata ieri dal compagno Giovanni Ranalli, membro del comitato direttivo dell'Unione Regionale Province, ha respinto il rispetto delle indicazioni scaturite dalla terza Conferenza dei Consigli provinciali Opportuno quindi e tempestivo appare il passo con il nostro Partito di direzione.

«Sono trascorsi 25 giorni — scrive il compagno Ranalli — dalla fine della terza Conferenza dei Consigli provinciali del Lazio e si nota una profonda incertezza nel dare seguito ad alcune decisioni, politicamente impegnative, consenzienti nel documento conclusivo dell'Assemblea regionale. Decisioni che, in ogni caso, si deve ribadire, esistono e vanno rispettate, in primo luogo attraverso l'opera attenta e vigile di chi ha la responsabilità di presiedere alla vita della Unione regionale.

«La terza Conferenza dei Consigli provinciali — prosegue la lettera — ha impegnato l'Istituto Placido Martini a presentare quanto prima lo schema di sviluppo economico del Lazio ed a rimetterlo all'assemblea dell'Unione regionale perché lo possa discutere prima che il C.R.P.E. adotti sulla materia le sue deliberazioni. Processo questo che deve restare nell'ambito di questi termini di tempo — non oltre il 30 giugno — che sono stati indicati, dopo le ben note violazioni delle precedenti scadenze.

«La crisi di direzione dell'Istituto Placido Martini, imputabile soprattutto a ragioni di natura politica, non appartiene ai vertici del PCI, ma ai vertici del Pci di Rignano. Per ordine di Di Stefano, fra l'altro, i celerini si scagliarono contro gli edili a SS. Apostoli, e non lo si può dimenticare le violente cariche nei confronti dei dimostranti per la pace nel Vietnam.

Il questore Di Stefano lascia San Vitale

Al suo posto l'attuale questore di Milano Rosario Melli - Di Stefano nominato consigliere della Corte dei Conti

Cambio della guardia a San Vitale. Il questore Salvatore Di Stefano è stato nominato consigliere della Corte dei Conti e lasciato il suo posto in carica. Il suo posto verrà preso dal dottor Rosario Melli, attuale questore di Milano. Da 7 anni il dottor Di Stefano era questore di Roma, essendo stato nominato nel '60 subito dopo la caduta del governo Tambroni.

Il periodo in cui Di Stefano è stato in carica è stato caratterizzato da tutta una serie di omicidi, rimasti insoluti, come ad esempio l'assassinio di Maria Gizzi, di Christa Wanning, di Charina Toccafondi, fino all'ultimo caso, l'uccisione del brigatiere di P.S. Mario Lagana. In questo caso le indagini erano state guidate personalmente dal questore, ma non avevano approdato a nulla. D'altra parte in questo sistema di questurati agli ordini di Di Stefano non hanno mancato di distinguersi in brutti quanto inutili interventi ai danni di operai e di manifestanti. Per ordine di Di Stefano, fra l'altro, i celerini si scagliarono contro gli edili a SS. Apostoli, e non lo si può dimenticare le violente cariche nei confronti dei dimostranti per la pace nel Vietnam.

Napolitano alla sezione STEFER

Sul tema «L'iniziativa unitaria del Partito di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale» i compagni della sezione STEFER hanno indetto un pubblico dibattito per martedì alle 17 nei locali di via Appia Nuova 281. Introdurrà Giorgio Napolitano della Direzione del PCI.

Cooperative

Diminuita fiducia nelle leggi sull'edilizia

Hanno disertato il bando della Gescal

CENTO MILIONI PER LA STAMPA COMUNISTA

Domani alle 19,30 attivo alla Villetta

«Apertura della campagna della stampa»: questo il tema dell'attività del Partito che si terrà domani alle ore 19,30 nei locali della Villetta (Garbatella, via Passino 26). La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Armando Cossutta della Direzione del PCI. Interverrà il compagno Italo Maderchi, della segreteria della Federazione comunista romana. All'attività sono invitati i membri del CP, della CPC e del CF della FGCI, i segretari e i membri di comitati direttivi di sezione e di zona, parlamentari, dirigenti comunisti delle organizzazioni democratiche e di massa che discuteranno sull'impegno sui compiti della Federazione romana di fronte all'obiettivo di cento milioni per la stampa comunista.

Nel corso dell'attività saranno premiate tutte le sezioni della città e della provincia che hanno raggiunto o superato il 100 per cento nel tesseramento.

Vicovaro

Demolizione per un piano abusivo

Operazione anti-abusivismo nel Comune di Vicovaro. Il sindaco, compagno Giuseppe Molteni, ha ordinato e fatto eseguire la demolizione di un piano di una costruzione costruita abusivamente, di proprietà di un ex assessore (non del nostro partito) che il Consiglio comunale ha dichiarato decaduto proprio in ragione di questi motivi e di un suo socio, i quali avevano fatto costruire un piano in più nonostante le ordinanze del sindaco. Contro questo atteggiamento estremamente lineare dell'amministrazione democratica di Vicovaro è stata inscenata una meschina e non riuscita — provocazione con un corteo di protesta al quale hanno partecipato una quindicina di persone, in gran parte parenti e intimi del costruttore colpito. Paradossale, d'altra parte, appare il comportamento della polizia che ha autorizzato il corteo in difesa della speculazione edilizia e della così detta stampa di informazione che, inventando la clamorosa notizia di una pretesa volontà dell'amministrazione di fare abbattere tutte le sopraelevazioni, vuol suscitare allarmismi che fanno comodo solo alle speculazioni. L'amministrazione e il sindaco godono per il contrario dell'appoggio della stragrande maggioranza della popolazione. Ed è questo che conta, non le chiacchiere di certi giornali.

Oggi manifestazioni e cerimonie

XXIII anniversario della Liberazione

Il XXIII anniversario della liberazione di Roma sarà ricordato oggi con una serie di cerimonie predisposte dal Comune e con la partecipazione alle manifestazioni organizzate a La Storta a cura dell'Associazione Nazionale fra le Famiglie Italiane dei Martiri.

Alle ore 9,15, una delegazione della Giunta municipale e del Consiglio comunale, guidata dal Vice Sindaco avv. Grisolia, deporrà una corona d'alloro sulla lapide eretta nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura a ricordo dell'opera svolta da Pio XII.

Successivamente, il corteo si recherà al Cimitero monumentale del Verano dove sarà deposta una corona presso il Sepolcro dei Caduti per la lotta di Liberazione, mentre alle ore 9,45 un'altra corona d'alloro sarà deposta sulla lapide del Museo di via Tasso.

Alle ore 10,30, quindi, la rappresentanza comunale si recherà a La Storta, dove — presso il cippo eretto sulla via Cassia per ricordare i 14 patrioti trucidati dalle truppe tedesche in ritirata — saranno deposte corone di alloro del Comune e dell'ANFIM. Le autorità si recheranno infine sul luogo dell'eccidio: qui, dopo la celebrazione di una Messa al campo, saranno pronunciati i discorsi commemorativi.

Sempre a cura dell'Amministrazione comunale saranno deposte corone di alloro sulla lapide dei deportati politici al Verano e ai piedi del cippo eretto presso la Pirta S. Paolo a ricordo dei Caduti per Roma nella lotta di Liberazione.

Alle manifestazioni parteciperà anche una delegazione della Giunta e del Consiglio provinciale.

La Fiera visitata da 500.000 persone

Snora hanno visitato la 15 Fiera di Roma mezzo milione di persone. La giornata record è stata venerdì 2 giugno, quando una folla di 90 mila persone ha invaso per tutta la giornata il quartiere fieristico.

Oggi la Fiera dedica una giornata alla tecnica e alle attrezzature elettrodomestiche. Nel quadro delle manifestazioni predisposte per l'occasione si terrà il convegno sul tema: «Tutela tecnica e giuridica dell'inventore».

Domenica, alle 18, nell'ambito della Fiera è annunciata una tavola rotonda sul tema: «Disciplina dei parcheggi nei centri urbani», organizzata dall'ente Fiera in collaborazione con l'Autonoma Club. Saranno relatori l'assessore al traffico Antonio Pala, il magistrato Mario Napolitano, l'avvocato Luciano Reval.

Vi accompagnamo in anteprima a vedere la mostra

VARSAVIA A ROMA



L'ingresso della Mostra della capitale polacca

I dipinti di Canaletto da soli varrebbero la mostra — Una dichiarazione d'amore di Varsavia verso gli italiani — L'«ala» dell'ussaro — I manifesti — Le vedute della capitale

Il primo colpo d'occhio è quello che danno le quinte di un ideale monumento alla pace. Le luci, rosse, verdi, sono gettate su lunghi pannelli fotografici. Questi raccontano la distruzione, i dolori, la resistenza, la rivolta, l'eroismo di Varsavia. E in fondo l'immagine di una bomba mostruosa su cui campeggia «NIE!»... «No!». Comincerà così la visita vista alla «Varsavia e gli italiani a Varsavia» che si aprirà al palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. Allestita con gusto raffinatissimo, la mostra restituisce quella esposta a Varsavia dal Comune di Roma, e scollata nella capitale polacca nelle scorse settimane. A dare il senso dell'importanza di questa mostra basterrebbe accennare al fatto che una sala raccoglie alcuni preziosi dipinti di Bernardo Bellotto Canaletto, dipinti che oltre al valore artistico hanno per i polacchi un grandissimo pregio: quello di aver permesso la ricostruzione della loro capitale come era prima della distruzione ad opera dei nazisti.

Divisa in quattro settori (Varsavia, Storia, Varsavia antica e attuale, Varsavia oggi e domani, gli italiani a Varsavia) la mostra presenta per primo un bozzetto del recente fortificato della vecchia Brodina che nel X secolo costituì il fulcro della futura città. E di qui continua con autentiche rarità provenienti dai musei di Varsavia, dagli scavi archeologici. In una vetrina ammirabile di ussari del XVII secolo è affiancata da una «ala», una lunga striscia punteggiata di penne che, alla lontana, ricorda le più recenti bandiere dei polacchi. In un'altra sala, larga e lunga quanto una parete, la riproduzione su tela della «veduta generale di Varsavia da palazzo Sopotyński» nuova su rame dal Canaletto, oltre a trarvere un «partenone in pelle» che ricorda il periodo dell'insurrezione del 1830-31. Un'immagine su legno che raffigura l'incendio tra gli stabilimenti e l'inceneritore Miravalles, capo dell'immigrazione polacca. I «pezzi» esposti sono innumerevoli e tutti di grande pregio, tanto grande che la mostra è stata assicurata per centinaia di milioni. Sarebbe fatica vana cercare di enumerarli, se non per un paio di impressioni.

Vera rarità è la foto di un gruppo di operai in sciopero durante la rivoluzione del 1905. Alla notizia del sanguinoso massacro degli operai di Elektrobud i lavoratori varsoviensi effettuarono uno sciopero politico di solidarietà. Ciò che dette inizio alla lotta rivoluzionaria nel regno di Polonia. Un'intera sala è dedicata ad un enorme numero di cartoline che approssima un panorama della capitale polacca nel 1875. Adolf Kosarski salì sulla torre del Castello e di lì, con minuzia, con precisione, con un suo occhio di falco, furono arati i disegni tutto quello che vide. Un'altra sala è interamente dedicata a Varsavia nelle vecchie fotografie: una pittoresca veduta polacca di un tempo, in Krakovskie Przedmiescie; lo sbalordito gruppo di passanti davanti al monumento a Copernico, e così via.

Oltre queste sale vi attendono i manifesti pubblicitari polacchi. A dirlo così sembrerebbe cosa di poco conto; e sono invece capolavori di buon gusto, di raffinatezza, per la loro maniera di particolare di essere ironici e drammatici, satirici e trionfanti senza mai nulla concedere a quello che comunemente si chiama «persuasione occulta». Dopo il grande risultato artistico i bozzetti teatrali ai quali sono dedicate più sale.

Tutto il resto è una dichiarazione di amore di Varsavia nei confronti degli italiani. Ci sono le testimonianze dei primi contatti economici tra italiani e polacchi, e quelle degli italiani che in circa cento anni — tra il 1550 e il 1651 — chiesero la cittadinanza di Varsavia; c'è la registrazione del contratto di affiliazione di una farmacia ad un italiano; l'originale del panorama di Varsavia dipinto da Sacchetti. Ci sono poi i dipinti di Canaletto. Da soli varrebbero la mostra, e per la loro maniera di affiorare, per la loro maniera di affiorare, per la loro maniera di affiorare, per la loro maniera di affiorare.

Quando uscirete non potrete fare a meno di ritornare indietro a guardare la fuga di pannelli illuminati in rosso e in verde, con l'orrida bomba su cui campeggia il NIE! dei polacchi alla guerra. Che è poi il NO! di noi tutti.

gf. pi.

Di notte smurano e portano via la cassaforte della direzione

Assalto al forziere del Verano

Marche da bollo e contanti per un milione il bottino — Lungo sopralluogo della polizia: chiusi gli uffici e numerosi cittadini costretti ad una estenuante attesa — Arrestato un giovane: in mezzo alla refurtiva aveva una pistola dei detonatori e delle micce



Hanno rubato la cassaforte del Verano. Si sono introdotti l'altra notte nel cimitero, hanno forzato il cancello e la porta degli uffici della direzione, hanno assaltato e smurato la cassaforte, che poi hanno portato via, su un carrello, sino ad uno degli ingressi dove l'hanno caricata su un camioncino. Non c'era, comunque un grosso bollo dentro: marche da bollo e pochi biglietti da diecimila lire per un valore complessivo che sfiora il milione. Ora indaga la polizia.

Gli sconosciuti hanno quindi raggiunto l'ingresso di via della Rocchetta. Hanno abbandonato il carrello ed hanno caricato la cassaforte su un camioncino guidato da un complice con il quale hanno poi raggiunto il previsto nascondiglio. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina alle 9, al momento della riapertura degli uffici. Sono stati chiamati gli agenti del commissariato di zona, che hanno sbarrato la porta, lasciando fuori i cittadini che dovevano completare alcune pratiche.

In via Laurentina

Auto senza freni investe una bimba

Una bambina è stata travolta ieri da un'auto che, senza freni, ha proseguito la corsa senza fermarsi. I testimoni che hanno rilevato il numero di targa hanno pensato di trovarsi di fronte ad un'auto senza freni. Invece il conducente della vettura investitrice, poco dopo, si è presentato al posto di polizia del S. Camillo dove era stata ricoverata la bambina.

Proposta una «strada-parco» nei Castelli

Un convegno sul turismo si è tenuto nell'ambito delle manifestazioni per la Fiera di Roma. Le principali relazioni sono state svolte dal presidente della provincia Meccoli e dal presidente dell'Ente del Turismo Travagli di S. Rita. E' stata messa in luce la necessità di potenziare e ammodernare le infrastrutture delle varie zone turistiche del Lazio, con particolare riguardo all'aeroporto di Fiumicino, nell'area di viale del Colosseo. La piccola Conca Sant'Antonio è stata investita mentre attraversava la strada senza freni.

Il furto ha provocato non poco disagio a numerosi cittadini. Gli agenti hanno infatti invaso, per il sopralluogo di rito, gli uffici per tutta la mattinata, sbarrandosi al pubblico. Diverse di persone, così, sono state costrette a rimanere in coda, fuori della porta senza che nessuno prendesse le loro parti, di spiegare almeno i motivi dell'improvvisa chiusura. Comunque, il sopralluogo, pur così lungo, non ha fornito la minima traccia. Per certo ora c'è solo una cosa: «soltanto ignoti» sono gente che conosce bene gli uffici della direzione del cimitero.

Artemio Faraci ha cercato di respingere all'inizio ogni accusa, sostenendo di aver trovato quegli scetoloni. Ha confessato comunque poche ore più tardi ed ha ammesso di aver svaligiato il bar e il negozio di elettrodomestici di via Ignazio Cocci 9 e 10. Ha raccontato invece di aver trovato la pistola, una 7.65, e il materiale esplosivo in una cava di La Spezia, dove è nato, ma la polizia non gli crede e sta indagando. Tra l'altro avrebbe accettato che l'arma è stata rubata, un anno fa, in una rosticceria di via Gobetti.

Secondo gli investigatori, essi si sono fatti chiudere nel Verano. Poi, a notte ormai fonda, sono passati all'azione, hanno tagliato con delle tronchesi le sbarre del cancello e forzato la porta della stanza nella quale era conservata la cassaforte. Qui, senza doversi nemmeno preoccupare del rumore, hanno sfondato il muro. Si è quando non hanno potuto estrarre il forziere che hanno portato via usando addirittura un carrello dei servizi cimiterali.

Hanno portato via anche una tela del nipote del Canaletto

Rubano quadri e monete antiche nello studio del restauratore

Due quadri, uno di Bellotto, l'altro di Spadini, sono stati rubati, assieme con una collezione di monete antiche, nello studio di un restauratore, il prof. Carlo Ferretti, in via Luca Giuseppe Lagrange, 9.

Il furto è stato scoperto solo dopo un mezzogiorno dal professor Ferretti, che ha immediatamente chiamato i poliziotti. «Potrebbe non aver portato via anche altri quadri — ha detto loro il restauratore — hanno fatto un enorme disordine e sin quando non avrò compilato in via Pignatelli 7. Era fuggito dieci giorni fa dalla Sardegna nascondendosi dentro la stiva di una nave. Aveva tentato lo scippo perché era rimasto senza soldi».

Ragazza si getta dall'auto in corsa

Una giovane, gettata l'altra notte da un'auto in corsa vicino alla stazione Termini, è ricoverata al S. Giovanni per le ferite riportate. La ragazza, Fiorella D'Arno di 20 anni, via Ventimiglia 23, ha raccontato che mentre si trovava verso le 2,30 in via della Passaggiata Archeologica ha chiesto un passaggio ad un uomo ed è discesa a bordo di una «1100». Giunti davanti al bar Pola vicino la stazione la ragazza avrebbe chiesto di scendere. Vedendo che il guidatore non accennava a fermarsi si è gettata fuori.

Fugge da casa e scappa: arrestato

Un giovane di 16 anni è stato arrestato dopo un lungo inseguimento dentro Villa Borghese dopo aver scappato una ragazza. In via S. Paolo del Brasile un agente ha sentito delle grida ed ha visto un giovane scappare. L'ha bloccato. Condotta in questura, questi ha detto di chiamarsi Pietro Fois di 16 anni da Cagliari. Alla fine però si è scoperto il suo vero nome: Gaetano M., domiciliato in via Pignatelli 7. Era fuggito dieci giorni fa dalla Sardegna nascondendosi dentro la stiva di una nave. Aveva tentato lo scippo perché era rimasto senza soldi.

il partito

ASSEMBLEE - Laurentina, alle ore 10, con Greco; Quadraro, ore 10,30, con Prasca; Alessandrina, ore 10, con Della Seta; Della Seta, ore 11, con Marconi; Aurelio Bravetta, ore 20, cellula via degli Espensi con De Filippo e Trevisoli.

Manifestazione unitaria per la pace

Martedì alle 19, organizzata dall'ANPI si terrà in via Tiburtina (angolo via Cluniacensi) una manifestazione unitaria sul tema: «L'azione in difesa della pace». Parteciperanno Oscar Mammi del PRI, Sergio del PSU, Lizzardi del PSUP e Ion. Mansa Rodano del PCI. Presiederà Raparelli.

IL CENTRO ACUSTICO
Via XX Settembre, 55 - Roma - Tel. 414.816 - 461.723, comunica al sofferto di

SORDITÀ

che LE ULTIME PRODIGIOSE CREAZIONI presentate alla FIERA DI MILANO non vengono esposte alla FIERA DI ROMA preferendo alle prove gratuite e al giudizio degli ACUSTICI — MICROPERLE — MEMBRANETTE DI INGEGNERIA PERFEZIONE TECNICA ED ESTETICA FINO AL 30 GIUGNO PREZZI DI PROPAGANDA

LARGHE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

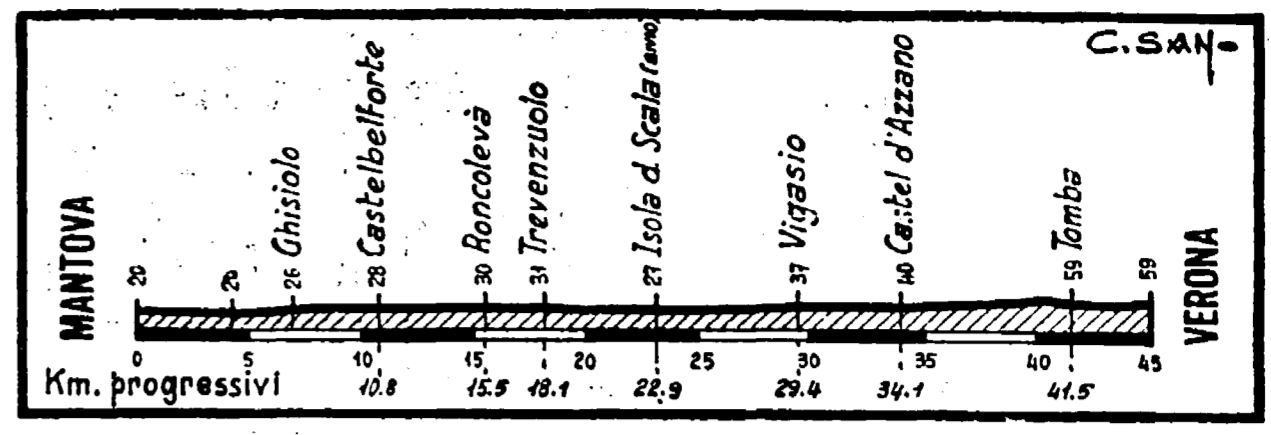
Nel Vostro Interesse, prima di acquistare un apparecchio acustico visitateci oppure chiedeteci di essere visitati al Vostro domicilio senza impegno di acquisto

A Mantova nuovo successo italiano!



Dancelli il vincitore della tappa di ieri

Perez-Frances sempre in rosa



Il grafico altimetrico della tappa odierna

DANCELLI SI RIPETE!

Oggi il «cromo»:

Bravo Michelino

Da uno dei nostri inviati

MANTOVA. 3. Bravo Dancelli che torna a...

lo nell'uovo, il cavalecchia di...

Anquetil?

Da uno dei nostri inviati

MANTOVA. 3. Il ciclismo d'una volta, quello...

e in salute, a giudicare dal loro...



L'ordine d'arrivo

- 1. Michele Dancelli, che compie...

La classifica generale

- 1. José Perez Frances (Sp.), in...

Il premio di tappa della «Luxor»

Nella tappa Lido degli Estensi...

HERRERA (dimissionario) LASCIA LA NAZIONALE



MILANO. 3. Helio Herrera ha rassegnato le dimissioni...

Per i quarti di finale della Coppa Italia

Stasera Inter-Fiorentina e Bologna Juventus



Ottoz e Simeoni in gara a Milano

Non si è ancora spenta l'eco della clamorosa conclusione...

Lenzini si è incontrato con Angelini

Il commissario straordinario del...

La giornata dei gregari

Da uno dei nostri inviati MANTOVA. 3. I «grandi» — è noto...

Oggi il G.P. di Olanda (mondiale) a Zandvoort



ZANDVOORT. 3. Domani a Zandvoort si corre il G.P. di Olanda...

A Luciano Frezza la Coppa Di Cosimo

Luciano Frezza ha vinto per distacco la XVIII Coppa...

La Smith mondiale sul miglio (4'37'')

L'inglese Anne Smith ha stabilito oggi un nuovo record...

VACANZE LIETE

- VACANZE MARE-MONTI - Orgno e S. Giorgio...

Oggi il «Presidente della Repubblica»

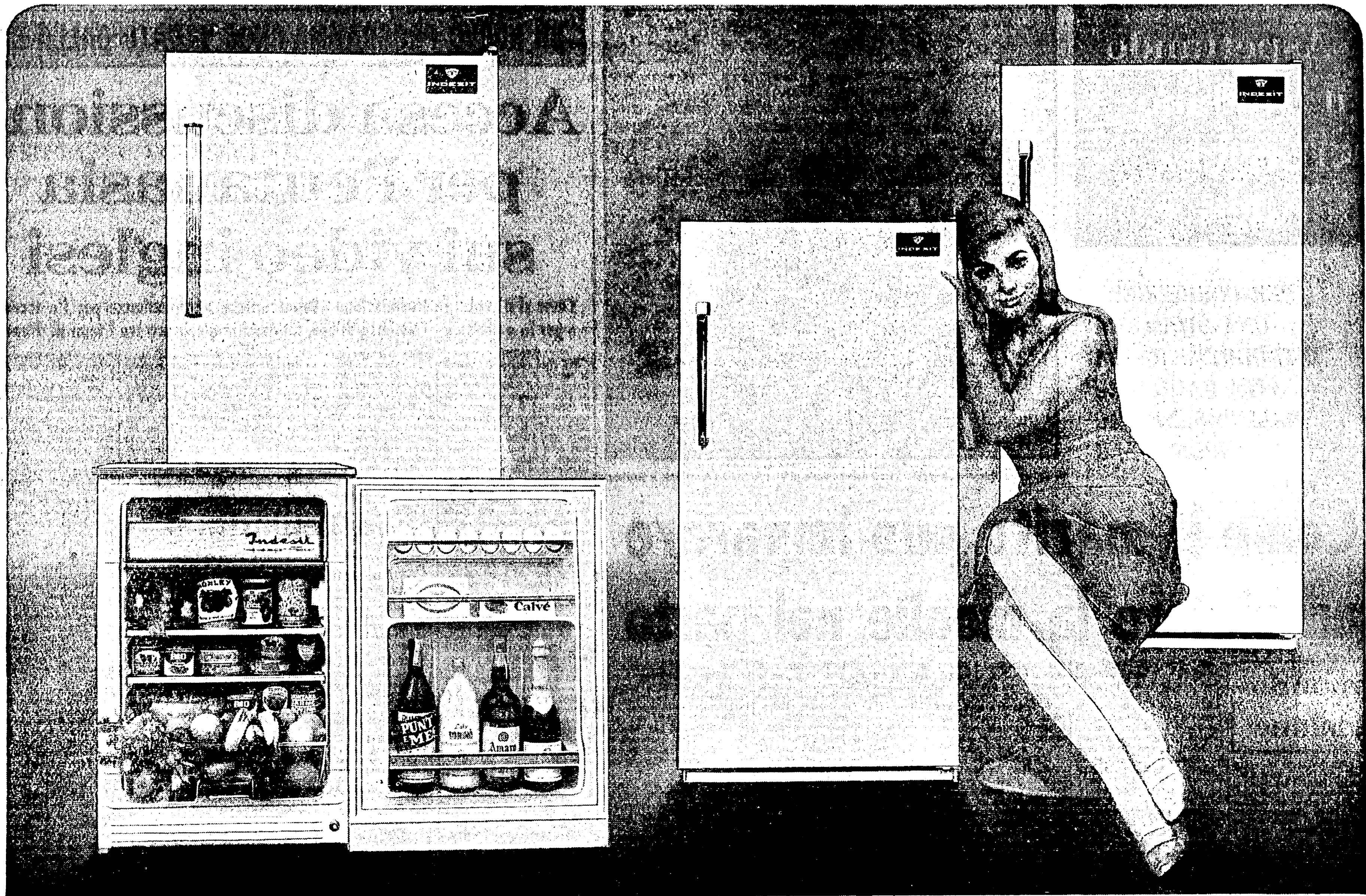
Duello Appiani Marco Visconti

L'ippodromo delle Capannelle concluderà oggi la stagione del galoppo romano...

Non meno difficile è il compito della Juve sul campo rossoblu...

Kino Marzullo

g. s.



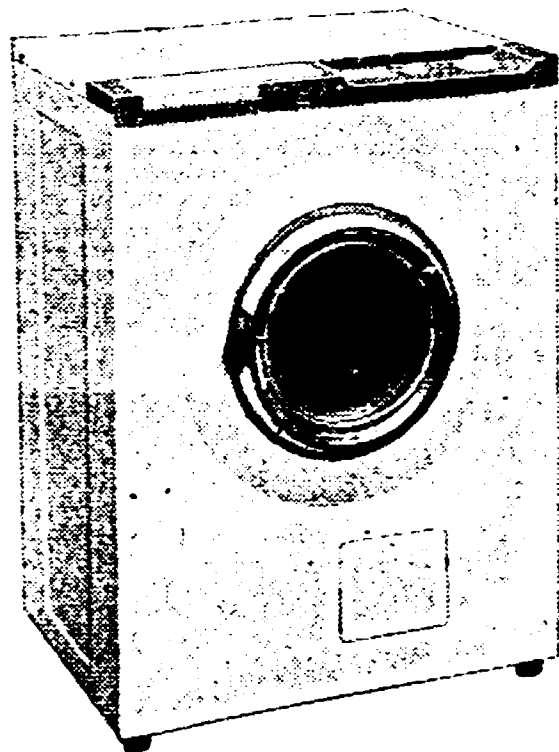

INDESIT

...che frigorifero!

più stile, più spazio, più freddo

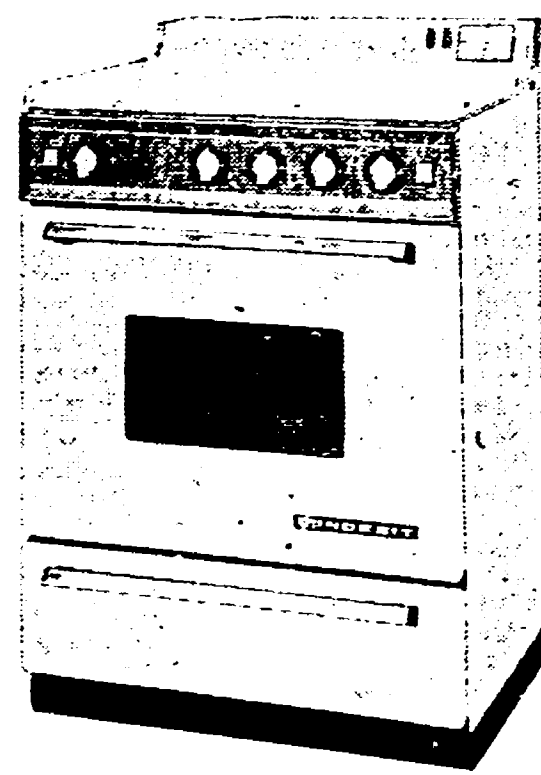
FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale "superfreezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero. Sbrinamento automatico. Modelli da 130 a 230 litri

da lire **44.900**



NUOVA LAVATRICE BILANCIATA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. L'UNICA che non richiede pulizia del filtro (autopulente). Economizzatore automatico. Speciale ciclo "lava e indossa" (wash and wear) per tessuti speciali

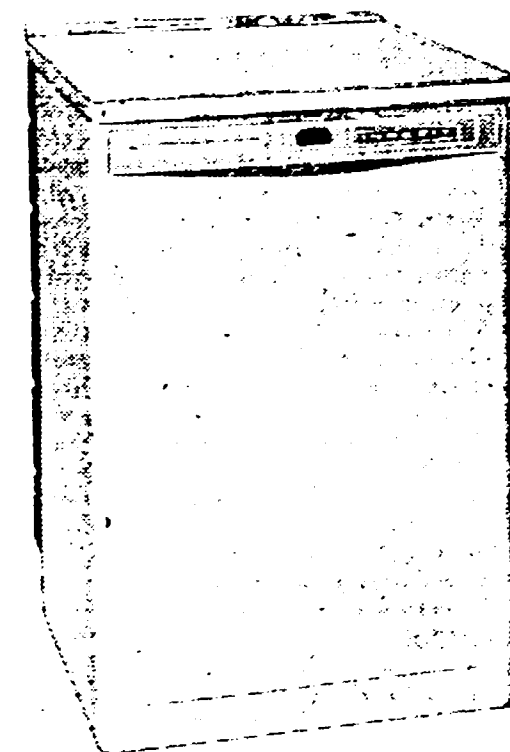
da lire **89.000**



CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CON MOBILETTO

Le niche con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia

da lire **45.000**



LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA. L'UNICA CHE STERILIZZA A VAPORE SURRISCALDATO A 110° C. LAVA IN UNA SOLA VOLTA STOVIGLIE E PENTOLE ANCHE DI GRANDI DIMENSIONI NON NECESSITA DI FILTRO

lire **129.800**

«Aspettando il bambino» ci invita a riflettere

PER CORREGGERE UNA STORTURA INTRODotta NELLA VITA FAMILIARE DALL'URBANESIMO INDUSTRIALE



La dottoressa Antonaroli, protagonista del documentario di Virgilio Sabel «Aspettando il bambino»

Come il marito può imparare ad aiutare la moglie nel parto

mondo-visione

Nel passaggio dalla vita contadina tradizionale alla vita della grande città industriale, il fatto della nascita è stato esiliato fuori di casa... MICHELANGELO IN DUE PUNTATE... DIBATTITO SUGLI OMOSESSUALI... I PIONIERI DELLA TV... COLORE NELLE FILIPPINE

Più convincente, e meglio accettato da tutti, il metodo sovietico: esso concilia infatti i vantaggi del parto in clinica (principale fra tutti la sicurezza che si possa affrontare l'eventualità di qualsiasi complicazione) con le esigenze affettive e psicologiche...

Non si può dunque che essere d'accordo con i medici intervistati dal T.V. per la serie di trasmissioni «Aspettando il bambino», che hanno sostenuto la necessità di generalizzare, nel nostro paese, il parto in clinica...

Il padre disturbi l'andamento del parto, e anzi far sì che lo aiuti, e, dall'altra, conciliare le esigenze sanitarie con l'opportunità di reintegrare l'esperienza umana del vivere, e di rinunciare alla separazione artificiosa tra l'esperienza maschile e l'esperienza femminile...

Rimane il problema dei bambini che nella vecchia famiglia contadina assistevano indirettamente, dietro l'uscio, al fatto della nascita del fratellino più piccolo, e quindi cominciavano sin dall'infanzia a identificare con chiarezza, in questa come in altre occasioni, il ruolo paterno e il ruolo materno...

CULTURA E «PERSUASIONE»

IL DIRETTORE generale della Rai-Tv, Ettore Bernabei, ha dichiarato, nel corso della conferenza stampa di martedì, che nei programmi televisivi si tenderà ad allargare alla sfera della cultura volgarizzata, aumentando, anche nelle ore serali, il numero delle trasmissioni di contenuto enciclopedico...

Quindi, d'accordo con i medici intervistati sulla necessità del parto in clinica, Ma i medici si sono dimostrati meno solleciti del pubblico riguardo agli aspetti psicologici della situazione: infatti le donne e gli uomini intervistati sull'opportunità o meno della presenza del padre in sala travaglio e in sala parto si sono dichiarati, quasi tutti, favorevoli: i medici, invece, contrari. Vero è che questa contrarietà è anch'essa motivata, poiché la presenza del padre può risultare, per il medico, un elemento di preoccupazione e un intralcio al lavoro...

Carlo Loffredo, «er jezzaro» di Roma (Carletto ci perdonerà per questa scherzosa definizione, che vuole essere in realtà un riconoscimento della sua lunga opera di nostro divulgatore), vive in stato di grazia. Non è più un ragazzino. Non è più il fissato che comprava i pesanti 78 giri di jazz a 7 lire, dopo averne comprato una settimana. E non è più lo scatenato bassista banista vocalista che si divertiva a con questare copie e premi in giro per l'Europa, al seguito dei festival della gioventù o a far cacara sotto la scaletta dell'aereo che portava il maestro...

UN NUOVO PROGRAMMA-CHOC VARATO DALLA BBC

Accesa discussione per l'eutanasia sui video inglesi

Come si è svolta la trasmissione - Drammatiche testimonianze per l'«accusa» e per la «difesa» - Esistenza di Dio, monarchia e censura tra i temi di dibattito

LONDRA, giugno. Nei casi incurabili, quando la morte è solo questione di tempo, può il medico rispondere alla richiesta del paziente e agevolare il passaggio allo scampo di brevissimi minuti soffocanti? Il primo canale della BBC-TV ha discusso sabato sera il problema dell'eutanasia davanti a milioni di telespettatori in un anfiteatro appositamente allestito per la nuova serie di trasmissioni intitolate Your Witness (Il vostro testimone)...

via Teulada

Cordialmente numero 3

Per il terzo anno consecutivo verrà riproposta sugli schermi la rubrica di corrispondenza con i telespettatori, «Cordialmente». La trasmissione avrà inizio in giugno, sul secondo canale, in prima ora. La cureranno Gian Paolo Cresci (quello di «Giovani») e Andrea Barbalò (quello di «Zoom»)...

Ancora Pirandello

Dopo una pausa estiva, la TV continuerà la sua celebrazione del centenario della nascita di Pirandello: in cinque puntate, infatti, saranno ricostruite alcune delle sue più interessanti novelle. Si va da «La legge sciolta» a «La giara», da «La verità» a «Lumie di Sicilia» a «La vita nuda»...

Filippo inglese

Continuando nella riduzione di romanzi ottocenteschi, la TV ha puntato questa volta sull'Inghilterra. Si sta preparando, infatti, «La fiera delle vanità» di William Makepeace Thackeray...



Haria Occhini

Musica e poesia per ragazzi

E' ormai deciso che la formula di «Alta tensione» - la rubrica in cui si esibivano cantanti, attori e solisti in presenza di un pubblico giovanile - sarà riproposta, con poche varianti, alla TV dei ragazzi. Il programma, tuttavia, è ancora tutto da allestire: manca perfino il nuovo titolo.

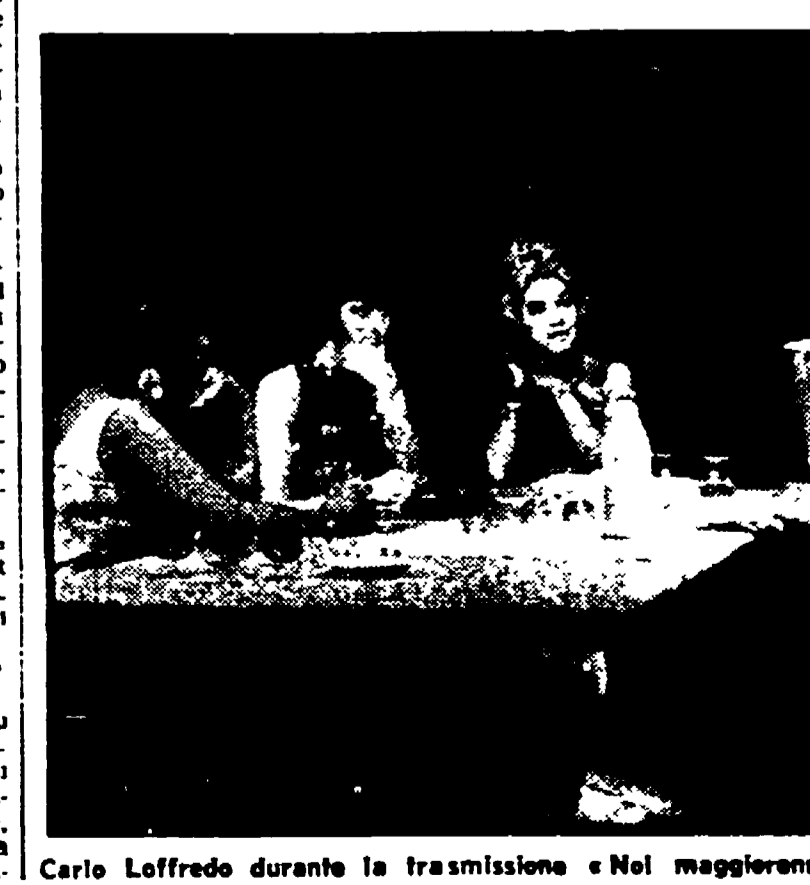
A colloquio con il protagonista di «Noi maggiorenti» e di «Vi raccontiamo il jazz»

Il momento felice di Loffredo, lo scatenato «jezzaro» di Roma

Carlo Loffredo, «er jezzaro» di Roma (Carletto ci perdonerà per questa scherzosa definizione, che vuole essere in realtà un riconoscimento della sua lunga opera di nostro divulgatore), vive in stato di grazia. Non è più un ragazzino. Non è più il fissato che comprava i pesanti 78 giri di jazz a 7 lire, dopo averne comprato una settimana...

Concludendo, Williams ha ribadito: i dottori devono avere il permesso di fare quel che è assurdo pensare che una volta accettata l'eutanasia si debba temere un processo di escalation verso il genocidio autorizzato: ci sono pazienti che vogliono esercitare il diritto di libera scelta di fronte alla prospettiva di essere ridotti ad una inutile e dolorosa condizione...

Abbe ha messo in guardia la giuria sulle complicazioni legali che intercorrerebbero circa la «autorizzazione» (possibili pressioni esterne sul paziente, sospetti sulle genuinità della richiesta per i deboli riflessi testamentari). E' la legge che ha chiamato lo scettico di Hitler: genocidio sterilizzato ecc. una volta che si cominciano a si sa dove si va a finire. La mozione (e la cartolina) la terminazione della vita non è un crimine) è stata respinta da 21 «no», con 3 «si» e un'astensione. La questione è contraria, complicata da sottotoni emotivi e si presta ad essere indebitamente estesa e travisata (il prof. Williams si è infatti sforzato di circoscriverla e specificarla il più possibile sul terreno scientifico). Il dibattito continuerà nell'approvata sede legislativa. Alla BBC va per il momento il merito di aver coraggiosamente affrontato il difficile problema dell'eutanasia in pubblico con una franca discussione, senza remore o preconcetti.



Carlo Loffredo durante la trasmissione «Noi maggiorenti»

Leoncarlo Settimelli

Leo Vestri

PESARO

Si conclude stasera la Mostra del Nuovo Cinema

Una rivolta di soldati repressa nel sangue

Sviene in scena

Coraggioso film dell'esordiente Jacques Rouffio che narra una storia d'amore nella Francia tormentata della prima guerra mondiale



LONDRA, 3. La cantante Marianne Faithfull (nella foto) è svenuta durante la rappresentazione...

discoteca

Ultimo King Oliver

Sedici incisioni, quasi tutte inedite in Italia e comunque mai rare nel mondo...

Il clarino di Jimmie Noone

Un'altra raccolta dedicata al jazz inteso e di notevole interesse è Jazz at the Apex Blues...

Gli anni cinquantini in Italia

A cura del «Gusto» Lino Patrucco, vecchio cultore di jazz, ecco una ristampa che ripropone il clima degli anni cinquanta...

Dibattito sul realismo nel cinema al Festival di Mosca

MOSCA, 3. Quaranta paesi hanno già espresso il desiderio di prendere parte al Festival cinematografico internazionale di Mosca...

Claudia torna a Hollywood



Claudia Cardinale (nella foto) torna in America. Tra un paio di settimane, infatti, l'attrice si recerà a Hollywood per interpretare il suo settimo film di produzione statunitense...

Ultima «prima» all'Opera. Domani il veleno di «Lucrezia Borgia»

Protagonisti del melodramma donizettiano: Leyla Gencer e Renato Cioni

Strano destino, quello dei cantanti. Prendete Leyla Gencer, soprano tra i più formidabilmente vivi che abbia oggi il teatro lirico...

Ultima «prima» e della ricca stagione del Teatro dell'Opera — senza dubbio la più vivace di quante ne siano state approntate quest'anno in Italia — la «Lucrezia Borgia» si avvarrà della regia di Margherita Wallmann...

le prime

Cinema

Come rubare un quintale di diamanti in Russia

La stagione estiva bussa alle porte, o meglio ai rettangoli luminosi degli schermi cinematografici...

Ma davvero gli sceneggiatori hanno creduto alla «trovata» della disrezione della «spagnola»...

«Sì» della censura alla «Religieuse»

PARIGI, 3. La commissione di controllo cinematografica, cioè la censura, ha proposto al ministro dell'Informazione di autorizzare in Francia la proiezione del film di Jacques Rivette...

a video spento

UNA LEZIONE INCHIESTA. Aspettando il bambino di Virgilio Sabel, la cui ultima puntata è stata trasmessa l'altra sera sul secondo canale...

preparatevi a...

Processo al trapianto (TV 1° ore 21)

Sul trapianto (del rene o di altri organi) si è discusso a lungo particolarmente alcuni mesi fa; e si continua a discutere ancora oggi...

Atomica contro le mosche (TV 2° ore 21,15)

Tra gli altri servizi, «Orizzonti della scienza e della tecnica» presenta una documentazione della lotta contro i parassiti della frutta...

Bing Crosby per i maggiorenni (TV 2° ore 22,15)



Elemento di maggiore attrazione della rubrica «Noi maggiorenni» dovrebbe essere questa sera un lungo «ricordo» di Bing Crosby...

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
12-12,30 IL FIDANZAMENTO
15 EUROVISIONE
50° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

TELEVISIONE 2°

- 19,15-45 IL MONDO DELLA LUNA di Giovanni Pasolini
21 TELEGIORNALE
21,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,35: Autoradiodramma di Primavera '67; 8,30: Vita dei campi; 9,35: Autoradiodramma di Primavera '67; 9,30: Santa messa in rito romano; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 10,55: Autoradiodramma di Primavera '67; 11: Disc-Jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 11,57: Autoradiodramma di Primavera '67; 12,27: Autoradiodramma di Primavera '67; 13: Giro d'Italia; 13,33: Fred 13,30; 14,30: Un disco per l'estate; 15,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico; 20: 50° Giro d'Italia; 20,25: Sesto senso; 21,45: La giornata sportiva; 21,45: Concerto; 22: Musica da ballo; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO

- Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 19,30, 20,30, 22,30; 7,40: Autoradiodramma di Primavera '67; 8,35: Il giornale delle donne; 9,25: Autoradiodramma di Primavera '67; 9,35: Gran varietà; 10,55: Autoradiodramma di Primavera '67; 11: Ponto radio; 11,50: 50° Giro

TERZO

- Ore 9,45: Gabriel Pauré; 10: Musiche strumentali del Settecento; 10,20: Musiche per organo; 11: Franz Schubert ed Ernest Bloch; 11,20: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Pietro Locatelli; Charles Lefebvre ed Henk Badings; 15,30: Underlinden, di Roberto Rovelli; 17,45: Concerto del quintetto a flauti di Stoccarda; 18,30: Musica leggera; 18,45: La Lanterna; 19,15: Concerto; 20,30: E' necessario il linguaggio specializzato?; 21: Lucania contadina 1953; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

100 parole un fatto

Mangiate le vostre cambiali

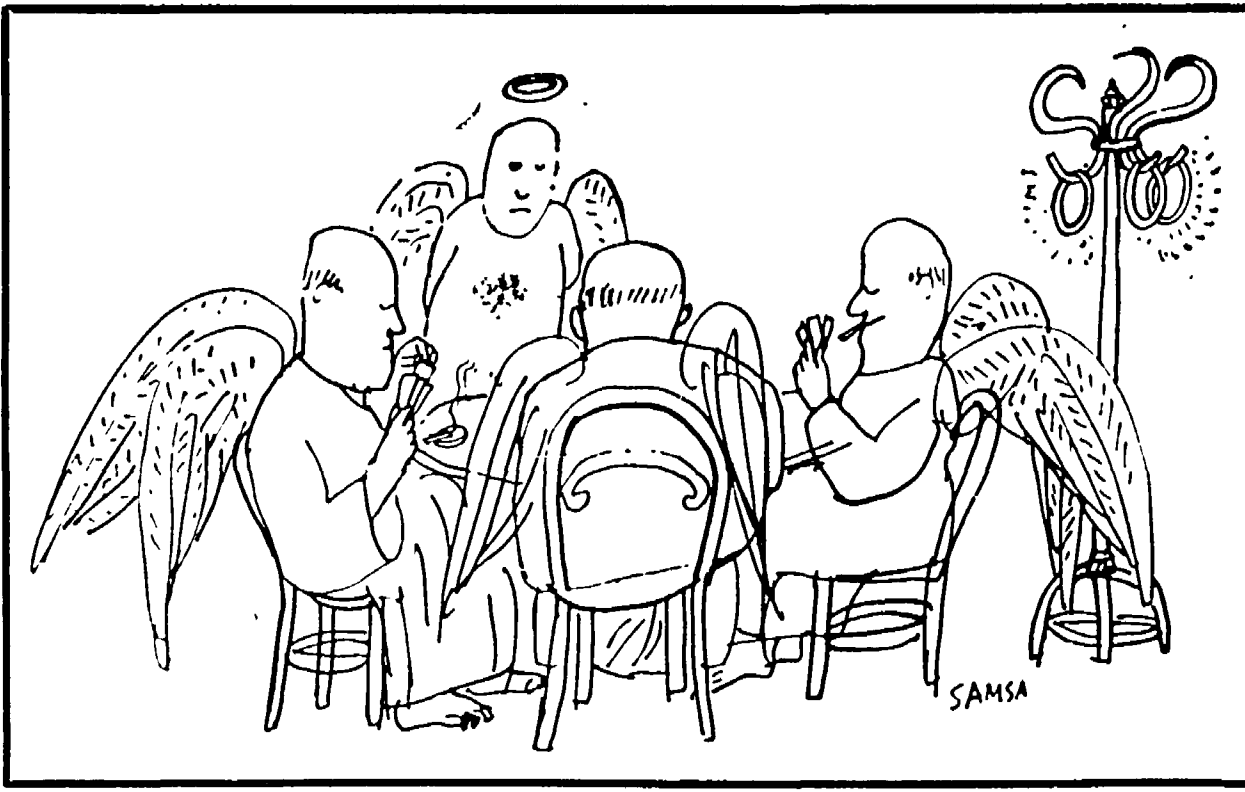
Ormai il problema alimentare è risolto. L'indicazione (e l'esempio) ci vengono da Torino, attraverso l'iniziativa privata di un commerciante — un certo signor Arturo Cheyret (ricordatevi questo nome) — che alcuni mesi fa aveva firmato un assegno scoperto per mezzo milione di lire. Chiamato a dinanzi al funzionario di un ufficio per il recupero dei crediti invariati, il Cheyret non ha battuto ciglio ed ha compiuto un gesto degno di Musio Scevola: roba, insomma, da mutuele di storia patria. Egli, infatti, ha afferrato l'assegno, l'ha portato rapidamente alla bocca, gli ha dato due o tre masticate e l'ha inghiottito. Poi ha pignato in faccia alto esterrefatto funzionario.

Dite che si tratta di faccende personali? Sbagliate. Se c'è una cosa, infatti, di cui in Italia abbiamo sovrabbondanza questi sono i crediti invariati, assegni, ma, soprattutto, cambiali. Mangiate le cambiali, cambiali dai mille sapori: gusto auto, gusto frigorifero, gusto T.V., gusto lavatrice.

Ma che vada, in mancanza di cambiali c'è sempre il foglio di quaderno del salumiere all'angolo, dove sono annati i nostri piccoli debiti quotidiani. Ed allora, ecco fatto. Almeno una volta al mese le brave famiglie italiane possono assistersi al desco distribuendo nei piatti una buona zuppa di cambiali; magari lasciando al capo-famiglia l'onore di inghiottire quella col maggior numero di zeri.

Possiamo andare avanti così, nei secoli, giacché è noto che le cambiali si riproducono con una rapidità eccezionale. Con gli ulteriori vantaggi di buona e depositi delle banche, ridurre la fila agli sportelli e alleggerire il lavoro dei tribunali i quali, com'è noto, non c'è la forza più a seguire le cause dei protesti. Grazie, signor Cheyret.

Farfarello



VITA IN OLIMPO

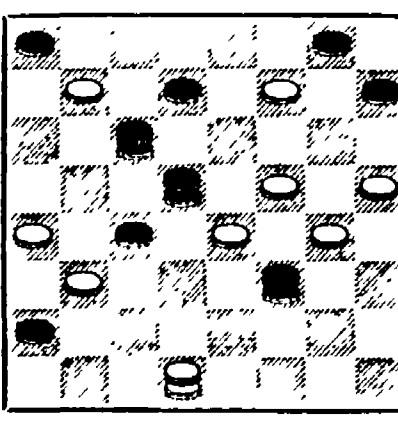
GIOVE: Con questa storia delle assicurazioni contro il fulmine nessuno mi dà più ascolto.

MARTE: Ecco i miei gioielli

BECK DI JOHNNY PART

dama

Problema del Maestro Dino Rossi



Il Bianco muove e vince in sette mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 27-23, 9-20; 19-22, 26-19; 12-16, 3-12; 16-16, 6-13; 31-27, 24-31; 16-12, 31-22; 12-10 e vince.

CHARLIE BROWN

epigrammi

IL SAFARI DEL PEDONE

Tu che attraversi fuori dalle strisce con occhi ignari non sai che verrà la morte e avrà i miei fari.

IL DEODORANTE

La ricchezza dà freschezza, togliere ai soldi l'acre odore del sudore.

PROVERBIO DEL GIRO D'ITALIA

Nelle vittorie e nelle sconfitte una è la patria ma tante le ditte.

AUTOCENSURA

Impara l'arte di scegliere le idee e metterle da parte.

AMOR DI CONSUMISTA

Ti ho sempre amata dal primo istante all'ultima rata.

LA NOIA

Chi della dacia prende possesso muore di noia ma scrive lo stesso.

WEEK-END AUTOMOBILISTICO

L'uomo-massa guida e passa.

cruciverba

ORIZZONTALI: 1) I vulcani ne sono produttori; 4) Attrezzo per filare; 7) Involucro cartaceo; 12) In parti uguali; 14) Cozzo; 15) L'eroe di Tarascona; 16) Avversativo; 17) Rauco; 18) Menestrello medioevale; 19) La frutta che abbondano in Sicilia; 21) Calzatura estiva o fratesca; 22) Preposizione; 23) Mancante di spessore; 24) Virtù che modera i desideri della carne; 25) Sono nascosti dall'oscurità; 26) Difficilmente reperibili; 27) Volgare in giro con forza; 28) Sistema moderno di illuminazione; 29) Caldo umido ed opprimente; 30) I vestiti dei fiori; 31) Frutto simile al limone ma più grosso di questo; 32) Sigla di Genova; 33) Si chiamò Cecilio e fu console e pretore dell'antica Roma; 34) Si comporta con dignità e circospezione; 35) Sacerdotessa che mantenevano accesa la fiamma del tempio di Vesta; 36) Reali, non falsificate; 37) Sigla di Sondrio; 39) Fiero coraggioso e austero; 41) Famoso pittore vissuto dal 1860 al 1932 che ha lasciato opere ammiratissime in molti musei di Europa e d'America; 43) Stato d'animo di chi attende o teme; 44) Celebre scrittrice e giornalista napoletana.

VERTICALI: 1) Ferisca taglia e buca; 2) Registro della popolazione di ogni comune; 3) Sigla di Varese; 4) Prefisso che significa moltissimo; 5) Sergio Tofano firmava così; 6) Il primo fiume d'Italia; 7) Esiliare, cacciare o relegare; 8) Spinte con forza o scontrate violentemente; 9) Indumento sacerdotale quando non è di vilano; 10) Fiume della provincia di Parma; 11) Altari pagani; 12) Lenitivo o inoffensivo; 14) Animale che parla troppo; 15) Fu condannato da Giove a vivere legato ad un albero senza poterne mangiare i frutti; 17) Rozzo e spesso zotico; 18) Lungo tutte le linee ferroviarie; 20) Difficilmente reperibile; 21) Sazio fino al pieno; 22) Affettuosi e premurosi; 24) Hanno il loro paese diviso in due dalla prepotenza americana; 25) Paesi cantori della Grecia eroica; 26) Città siciliana capoluogo di provincia; 27) Il percorso delle navi e degli aeroplani; 28) Dio marino figlio dell'Oceano e di Gea, padre di cinquant'anni; 30) Recipiente di vimini; 31) Sicuro; 33) Schietti puri semplici; 34) Ha inizio dopo il tramonto; 35) Vaso senza fondo; 36) Vaso interrotto; 38) Tre nullità; 40) Consonanti in pena; 41) Condizionale; 42) Sigla di Ravenna.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) Lami; 2) Anagrafe; 3) VA; 4) P; 5) S; 6) S; 7) S; 8) S; 9) S; 10) S; 11) S; 12) S; 13) S; 14) S; 15) S; 16) S; 17) S; 18) S; 19) S; 20) S; 21) S; 22) S; 23) S; 24) S; 25) S; 26) S; 27) S; 28) S; 29) S; 30) S; 31) S; 32) S; 33) S; 34) S; 35) S; 36) S; 37) S; 38) S; 39) S; 40) S; 41) S; 42) S; 43) S; 44) S; 45) S; 46) S; 47) S; 48) S.

il Signor ZANGA

I perdenti

SARDEGNA

Iniziativa del PCI per salvare le miniere del Sulcis

Presentata una interpellanza urgente al presidente della Regione

Della nostra redazione

CAGLIARI, 3. La giunta regionale sarda deve dire chiaramente qual è la sua posizione in merito agli orientamenti del governo centrale che tendono a liquidare l'industria carbonifera. Infatti, la progettata costruzione di un oleodotto da Sarroch al Sulcis, per approvvigionare con nafta la supercentrale termoelettrica di Portovesme, può significare lo smantellamento delle miniere di carbone e il conseguente licenziamento delle maestranze.

La richiesta di un'azione urgente di tutte le forze auto nomistiche che si propongono l'obiettivo di respingere la linea dei petrolieri e del governo, nonché di scongiurare la smobilizzazione del bacino carbonifero, è contenuta in una interpellanza del gruppo comunista firmata dai compagni Umberto Cardia, Licio Atzeni, Armando Congiu, Giovanni Sotgiu e Angelino Atzeni.

Contro la DC ha vinto l'unità delle sinistre

Reggio Calabria

Elezioni addomesticate per l'Unione Ciechi

REGGIO CALABRIA, 3

Schede già compilate sono state distribuite durante le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Unione provinciale ciechi. Nonostante il gravissimo episodio, il direttivo uscente ed il comitato elettorale hanno convalidato i risultati delle elezioni tralatte.

Conferenza del PCI sullo stato del suolo in Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Domenica 4 giugno alle 9,30 nel salone del Consiglio provinciale gli onorevoli Gennaro Miceli, vice presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera, e Adolfo Fiumanò terranno una conferenza pubblica sul problema della difesa e della conservazione del suolo calabrese.

Gravina di Puglia

Il silenzio del quotidiano democristiano barese Pieta intesa tra PCI, PSIUP e PSU - I punti fondamentali del programma elaborato dalla Giunta popolare

Nostro servizio GRAVINA DI PUGLIA, 3. Per diverse mattine i cittadini di Gravina si sono più da vicino le attività dell'Amministrazione comunale hanno aperto con curiosità il quotidiano barese della DC per vedere come questo presentasse le conclusioni cui è pervenuto il PSU nei confronti della Giunta democratica (PCI-PSU) della città.

Crisi perenne del centrosinistra

Santeramo: paralizzata l'attività del Comune

Taranto: martedì attivo operaio con G. Pajetta

TARANTO, 3. Nell'ambito delle manifestazioni del «Mese Operaio» indetto dal PCI a Taranto martedì 3 giugno p.v. alle ore 19,30, nella sala «Danubio» il compagno Giuliano Pajetta parlerà nel corso di un attivo operaio sul tema: «La classe operaia per la pace nel mondo per l'avanzata del socialismo».

Manifestazione per la pace oggi a Barletta

BARILETTA, 3. Una grande manifestazione sulla pace e la libertà nel Vietnam e per una soluzione pacifica della crisi nel Medio Oriente si svolgerà domani 4 a Barletta nel pomeriggio. Si svolgerà dalla sede della sezione Giuseppe Di Vittorio, concorrerà la vie cittadine e si concluderà in piazza Roma con un comizio del compagno Giovanni Panapietro membro del CC e segretario della Federazione barese del PCI.

Manifestazioni per il Vietnam nel Foggiano e a Cagliari

FOGGIA, 3. Si sviluppa sempre più in provincia di Foggia il movimento nel mondo. Sta svolgendo una imponente manifestazione di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita.

CAGLIARI, 3. I minatori e le popolazioni del bacino carbonifero del Sulcis sono in prima fila nella lotta per la pace che si sviluppa da un punto all'altro dell'isola e vede mobilitati migliaia di sardi.

Ginosa (Taranto)

Da un anno il Consiglio comunale non si riunisce

Nostro servizio

GINOSA (Taranto), 3. Il Comune di Ginosa, importante centro rurale della provincia tarantina, con una popolazione superiore ai 20 mila abitanti, dopo le consultazioni elettorali del 1964, fu affidato, grazie anche ad un transitorio accordo con la maggioranza DC, ad un'amministrazione DC-L.

per le dimissioni di alcuni dirigenti dc si presentò circa due mesi or sono dimissionaria. Ma il passaggio ad un'amministrazione di centro sinistra riuscì con una popolazione superiore per i quali si è spaccata all'interno dando vita a nuovi e più stridenti contrasti.

Ischitella (Foggia)

Presentato dal PCI un serio programma di sviluppo

Nostro servizio

ISCHITELLA (Foggia), 3. Il PCI ha presentato, nel corso di un'affollatissimo comizio, il suo programma elettorale in occasione del rinnovo del Consiglio comunale di Ischitella che avrà luogo l'11 e il 12 giugno prossimi.

al giorno, il che crea enormi difficoltà fra la popolazione. Noi parliamo poi della pavimentazione delle strade interne che è disastrosa mentre la rete stradale è del tutto insufficiente alle esigenze dello sviluppo odierno della motorizzazione.

5-17 GIUGNO 1967 OFFERTE SPECIALI

IN TUTTI I NEGOZI COOP di..... BOLOGNA MODENA REGGIO E. PARMA FERRARA RAVENNA FORLI' PESARO MANTOVA ROVIGO MACERATA



Advertisement for Coop products including: CARNE (gr. 300) £230, MARGARINA "sol d'oro" (gr. 200) £100, TONNO "MARES" (all'olio d'oliva - gr. 100) £140, TONNO "MARES" (all'olio d'oliva - gr. 200) £275, SUCCHI di FRUTTA "sol d'oro" (confezione 8 bottigliette da gr. 130) £300, BIRRA MORETTI (vera friulana bott. 2/3 - v. e.) £130, VERMOUTH (bianco o rosso lt. 1) £320, IDROFRIZ (Polveri per acqua da tavola) £70, INSETTICIDA "danke" (Bombola spray gr. 260) £325, LACCA "ELY" (da 8 once + occhiali da sole per signora) £500.

Roberto Consiglio

Lutto È deceduto il compagno Santo Favano, vecchio militante anti fascista e fondatore della sezione comunista a Solano di Bagnara. Una numerosa e commossa folla ha partecipato ai funerali dello scomparso, nobile figura di lavoratore e di dirigente popolare.